Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 47

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 novembre 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0349/Pres.

Legge regionale 43/1990. Provincia di Udine. Valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto del collegamento viario tra la S.S. 13 «Pontebbana» e la S.P. 15 «di Faedis» nei Comuni di Reana del Rojale, Tavagnacco, Udine.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 di approvazione del Regolamento di esecuzione della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente, le competenze in materia di V.I.A.;

RILEVATO:

- che con istanza di data 18 maggio 1998 la Provincia di Udine, ai sensi della legge regionale 43/1990 e relativo Regolamento di attuazione, ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto riguardante i lavori di costruzione del collegamento viario tra la strada statale n. 13 «Pontebbana» e la strada provinciale n. 15 «di Faedis»;
- che l'annuncio di deposito è stato pubblicato sui quotidiani «Italia Oggi» di data 9 settembre 1998 e «Il Gazzettino» di data 5 settembre 1998 e successivamente integrato in data 10 e 11 ottobre sui medesimi quotidiani;
- che il procedimento è stato avviato dall'Ufficio di piano con nota UP/3886 di data 11 novembre 1998;

VISTO il D.P.G.R. n. 0112/Pres. di data 12 aprile 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 di data 28 aprile 1999, con il quale sono state individuate, quali autorità interessate all'opera:

- i Comuni di Reana del Rojale, Tavagnacco, e Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale, relativamente alle competenze in materia di tutela del paesaggio;

VISTI i pareri espressi entro i termini stabiliti dall'articolo 15, secondo comma, della legge regionale 43/1990:

- dal Comune di Udine, con deliberazione giuntale n. 536 di data 28 maggio 1999;
- dal Comune di Reana del Rojale, con deliberazione consiliare n. 36 di data 29 aprile 1999;
- dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», con nota n. 22156/DD4 di data 27 maggio 1999;
- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota P.T./2739/1.402-PM di data 21 maggio 1999;

RICORDATO che con nota AMB/8712/99-VIA/23 di data 21 aprile 1999 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali dell'agricoltura, della sanità e delle politiche sociali e della viabilità e dei trasporti;

VISTI i pareri espressi:

- dalla Direzione regionale dell'agricoltura - Servizio bonifica e irrigazione, con nota AGR/14/9884 di data 17 giugno 1999;
- dalla Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali - Servizio della salute pubblica e del lavoro con nota n. 12194/Sal.P. 1.5 di data 19 luglio 1999;
- dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, con nota VTP/4545/VS.1.13. di data 22 luglio 1999;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico regionale, sezioni I e II integrate, nella riunione del 6 settembre 1999 ha esaminato il progetto e lo studio di impatto ambientale e ha espresso a maggioranza, con voto n. 2/I-II int.VIA/99, parere favorevole sulla valutazione di impatto ambientale dell'opera proposta con le seguenti prescrizioni:

1. definizione di una adeguata soluzione progettuale riguardo alla sistemazione e futura manutenzione dell'area interessata dal raccordo nei pressi del Rio Tresemane, anche modificando leggermente il percorso all'interno dello svincolo e sottolineandone la presenza con la ricreazione di vegetazione ripariale;
2. definizione di diverso aspetto estetico relativo al previsto manufatto per l'attraversamento della Roggia di Udine, in modo da richiamare la specifica funzione di ponte-canale;
3. modifica del manufatto per l'attraversamento della Roggia di Palma, al fine di consentire la funzione di «corridoio ecologico»;
4. trasformazione da rilevato in trincea del tratto di viabilità prossima all'abitato di San Bernardo, con conseguente modifica del previsto sottopasso in corrispondenza dell'accesso dell'argine del Torre, al fine di un effettivo superamento dei problemi di inquinamento acustico segnalati del Comune di Udine, con conseguente rientro nei limiti di legge;
5. predisposizione, da parte di un professionista esperto in architettura del paesaggio, di:

a. elaborati progettuali contenenti sistemi idonei a mitigare l'impatto dell'opera e a raccordare il manufatto al paesaggio, con pendenze delle scarpate, ove possibile, dolci e ben raccordate con il terreno, tanto per il tratto in trincea che per quello in rilevato;

b. elaborati grafici relativi alla distribuzione della copertura vegetale arborea e arbustiva da impiegare negli interventi di mitigazione.

VISTO il rapporto finale sull'esito dell'istruttoria redatto dal Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente secondo quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale 43/1990, dal quale risulta in particolare che - valutati il progetto in argomento ed i pareri pervenuti - si concorda con quanto espresso dal C.T.R., in considerazione del fatto che le precitate prescrizioni consentono di pervenire a mitigazioni e compensazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'opera proposta;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3177 di data 15 ottobre 1999;

DECRETA

– Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto presentato dalla Provincia di Udine riguardante il collegamento viario tra la S.S. 13 «Pontebbana» e la S.P. 15 «di Faedis», con le prescrizioni di seguito riportate:

1. definizione di una adeguata soluzione progettuale riguardo alla sistemazione e futura manutenzione dell'area interessata dal raccordo nei pressi del Rio Tresemane, anche modificando leggermente il percorso all'interno dello svincolo e sottolineandone la presenza con la ricreazione di vegetazione ripariale;
2. definizione di diverso aspetto estetico relativo al previsto manufatto per l'attraversamento della Roggia di Udine, in modo da richiamare la specifica funzione di ponte-canale;
3. modifica del manufatto per l'attraversamento della Roggia di Palma, al fine di consentire la funzione di «corridoio ecologico»;
4. trasformazione da rilevato in trincea del tratto di viabilità prossima all'abitato di San Bernardo, con conseguente modifica del previsto sottopasso in corrispondenza dell'accesso dell'argine del Torre, al fine di un effettivo superamento dei problemi di inquinamento acustico segnalati del Comune di Udine, con conseguente rientro nei limiti di legge;
5. predisposizione, da parte di un professionista esperto in architettura del paesaggio, di:

   a) elaborati progettuali contenenti sistemi idonei a mitigare l'impatto dell'opera e a raccordare il manufatto al paesaggio, con pendenze delle scarpate, ove possibile, dolci e ben raccordate con il terreno, tanto per il tratto in trincea che per quello in rilevato;

   b) elaborati grafici relativi alla distribuzione della copertura vegetale arborea e arbustiva da impiegare negli interventi di mitigazione.

– Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso ai Comuni interessati per l'affissione all'albo pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi;
- trasmesso alle Autorità intervenute nel procedimento.

Trieste, 9 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0350/Pres.

Legge regionale 43/1990. Provincia di Trieste. Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di allargamento e rettifica della strada provinciale n. 15 «delle Noghere» in Comune di Muggia (Trieste).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la domanda prot. 28817/27 dell'11 dicembre 1998 della Provincia di Trieste volta all'ottenimento, ai sensi della legge regionale 43/1990 e relativo Regolamento di esecuzione, della pronuncia di compatibilità ambientale sul Progetto riguardante l'allargamento e la rettifica della S.P. n. 15 «delle Noghere» in Comune di Muggia;

VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» in data 15 dicembre 1998, comunicato alla Direzione regionale dell'ambiente con nota prot. 29342/27-98 del 18 dicembre 1998;

VISTA la nota prot. AMB/2426/VIA/42 del 3 febbraio 1999 con cui il Servizio V.I.A. della precitata Direzione regionale ha dato avvio al procedimento;

VISTO il D.P.G.R. n. 0128/Pres. del 23 aprile 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19

del 12 maggio 1999, con il quale sono state individuate, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990 quali autorità interessate alla valutazione del progetto, il Comune di Muggia, l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», la Direzione regionale della pianificazione territoriale (relativamente alle competenze in materia di tutela del paesaggio), l'A.N.A.S., l'Autorità portuale di Trieste, l'Ente per la Zona Industriale di Trieste;

VISTI i pareri espressi entro i termini stabiliti dall'articolo 15, secondo comma, della legge regionale 43/1990:

- dal Comune di Muggia: con deliberazione consiliare n. 28 del 31 maggio 1999;
- dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», con nota n. 99/748-P del 25 maggio 1999;
- dall'Autorità portuale di Trieste, con nota n. 03152 del 7 giugno 1999;
- dall'Ente Zona Industriale Trieste, con nota n. ST/De 3135 del 25 maggio 1999;
- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota n. P.T./3054/1.402 del 10 giugno 1999;

VISTA la nota prot. AMB/9690/VIA/42 del 4 maggio 1999 con la quale sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, alla Direzione regionale delle foreste, alla Direzione regionale della protezione civile;

VISTO il parere espresso:

- dalla Direzione regionale delle foreste, con note n. F/3 - 1/5802 del 4 giugno 1999 e n. F/8-6/7380 del 23 luglio 1999;

PRESO ATTO che non sono pervenuti osservazioni, istanze, pareri da parte del pubblico interessato;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico regionale, sezioni I, II congiunte - integrate V.I.A., nella riunione del 6 settembre 1999 ha esaminato il progetto e lo studio di impatto ambientale ed ha espresso a maggioranza con voto n. 1/I-II int. V.I.A./99, parere favorevole sulla valutazione di impatto ambientale dell'opera proposta con le prescrizioni e l'indicazione di seguito riportate:

1) l'attraversamento della rotatoria sulla S.P. n. 6 da parte del rio Farnei dovrà essere realizzato mediante soluzione a vista, al fine di recuperare la parte del rio interessata in termini sia di fruizione paesaggistica che di controllo dei possibili inquinamenti del rio stesso. In tale contesto, considerata la valenza che l'opera da realizzare potrà avere anche in termini di valorizzazione turistica dell'accesso all'abitato di Muggia, la tipologia delle strutture illuminanti da collocare presso la suddetta rotatoria (ed analogamente da collocare presso l'altra rotatoria ed il sovrappasso) dovrà essere più vicina ai canoni di arredo urbano piuttosto che a quelli di tipo tecnico-stradale, fatte salve le prescrizioni attinenti alla sicurezza stradale. Le aree contermini dovranno essere ripristinate a verde secondo quanto indicato nel progetto delle opere a verde che è oggetto di una successiva prescrizione. Il progetto relativo alla rettifica della rotatoria nonchè quello riguardante l'impianto di illuminazione seguiranno le ordinarie forme autorizzative;
2) le opere di sistemazione a verde relative all'intervento complessivo dovranno essere oggetto di uno specifico progetto, firmato da un tecnico abilitato, contenente in particolare la previsione di cui al punto precedente, nonché la realizzazione di una piantagione estensiva di specie arboree arbustive in sponda destra e sinistra del rio Ospo, al fine di minimizzare l'impatto visivo con la zona industriale prospiciente. All'interno del medesimo progetto dovrà, altresì, essere previsto il raccordo fra il piano di campagna presso la sponda sinistra del rio Ospo ed il piano del sovrappasso di via del Serbatoio. Il progetto in argomento seguirà le ordinarie forme autorizzative;
3) il rivestimento dei muri in calcestruzzo dovrà essere realizzato in pietra naturale, a conci di adeguato spessore, montati a fasce sovrapposte, in modo da ottenere una tessitura analoga a quella delle murature tradizionali in blocchi di pietrame, estendendo tale intervento a tutte le opere di tipo analogo previste in progetto;
4) l'assorbimento nel provvedimento di V.I.A. dell'autorizzazione a riduzione di superficie boscata (ex articolo 18, legge regionale 22/1982) è condizionato alla presentazione alla Direzione regionale delle foreste prima dell'inizio dei lavori, di una planimetria in grande scala (es. 1:1000) riportante lo stato di fatto delle formazioni boscate presenti nell'intorno dell'area interessata ai lavori con i limiti e la quantificazione delle superfici boscate interessate a riduzione, nonché di un progetto, redatto da dottore agronomo o forestale, che contempli l'intervento compensativo previsto dall'articolo 6 della legge regionale 35/1998. Tale intervento dovrà cioè prevedere la formazione di rimboschimenti o di verde ornamentale di superficie equivalente a quella ridotta, ovvero, intervento di miglioramento di boschi esistenti di superficie almeno doppia di quella ridotta sulla base dell'importo di detto intervento compensativo. La Direzione regionale delle foreste provvederà a stabilire il versamento di un congruo deposito cauzionale da effettuarsi presso la Tesoreria regionale a garanzia della buona esecuzione dei lavori compensativi stessi.

Si evidenzia che, al fine di garantire agli abitanti degli edifici a valle l'accettabilità dei livelli sonori derivanti dal traffico, gli organi istituzionalmente competenti eseguiranno periodici controlli dei livelli di rumore ad avvenuta realizzazione dell'opera;

RILEVATO che, in relazione a quanto sopra esposto, il presente provvedimento di pronuncia da parte del Presidente della Giunta regionale assorbe, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 43/1990:

- l'autorizzazione paesaggistico - ambientale di cui alla legge 1497/1939, relativamente alle parti del Progetto non oggetto delle prescrizioni evidenziate nei precedenti punti 1) e 2);
- l'autorizzazione per la riduzione di superficie boscata di cui all'articolo 18 della legge regionale 22/1982, con la prescrizione evidenziata nel precedente punto 4);

VISTO il rapporto finale del 14 settembre 1999 della Direzione regionale dell'ambiente, Servizio V.I.A., dal quale, valutati il Progetto in argomento ed i pareri pervenuti, risulta che il precitato Servizio ritiene di poter concordare con quanto espresso dal C.T.R., in considerazione del fatto che il C.T.R. stesso ha fatto proprie le prescrizioni e la indicazione prospettate del Servizio stesso nella integrazione alla relazione istruttoria, e che le prescrizioni e la indicazione medesime consentono di pervenire a mitigazioni e compensazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'opera proposta;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3176 del 19 ottobre 1999;

DECRETA

– Viene giudicato compatibile con l'ambiente il Progetto presentato dalla Provincia di Trieste riguardante l'allargamento e la rettifica della S.P. n. 15 «delle Noghere» in Comune di Muggia, con le prescrizioni e la indicazione dettate dal C.T.R., di seguito riportate:

1) l'attraversamento della rotatoria sulla S.P. n. 6 da parte del rio Farnei dovrà essere realizzato mediante soluzione a vista, al fine di recuperare la parte del rio interessata in termini sia di fruizione paesaggistica che di controllo dei possibili inquinamenti del rio stesso. In tale contesto, considerata la valenza che l'opera da realizzare potrà avere anche in termini di valorizzazione turistica dell'accesso all'abitato di Muggia, la tipologia delle strutture illuminanti da collocare presso la suddetta rotatoria (ed analogamente da collocare presso l'altra rotatoria ed il sovrappasso) dovrà essere più vicina ai canoni di arredo urbano piuttosto che a quelli di tipo tecnico-stradale, fatte salve le prescrizioni attinenti alla sicurezza stradale. Le aree contermini dovranno essere ripristinate a verde secondo quanto indicato nel progetto delle opere a verde che è oggetto di una successiva prescrizione. Il progetto relativo alla rettifica della rotatoria nonchè quello riguardante l'impianto di illuminazione seguiranno le ordinarie forme autorizzative;
2) le opere di sistemazione a verde relative all'intervento complessivo dovranno essere oggetto di uno specifico progetto, firmato da un tecnico abilitato, contenente in particolare la previsione di cui al punto precedente, nonché la realizzazione di una piantagione estensiva di specie arboree arbustive in sponda destra e sinistra del rio Ospo, al fine di minimizzare l'impatto visivo con la zona industriale prospiciente. All'interno del medesimo progetto dovrà, altresì, essere previsto il raccordo fra il piano di campagna presso la sponda sinistra del rio Ospo ed il piano del sovrappasso di via del Serbatoio. Il progetto in argomento seguirà le ordinarie forme autorizzative;
3) il rivestimento dei muri in calcestruzzo dovrà essere realizzato in pietra naturale, a conci di adeguato spessore, montati a fasce sovrapposte, in modo da ottenere una tessitura analoga a quella delle murature tradizionali in blocchi di pietrame, estendendo tale intervento a tutte le opere di tipo analogo previste in progetto;
4) l'assorbimento nel provvedimento di V.I.A. dell'autorizzazione a riduzione di superficie boscata (ex articolo 18, legge regionale 22/1982) è condizionato alla presentazione alla Direzione regionale delle foreste prima dell'inizio dei lavori, di una planimetria in grande scala (es. 1:1000) riportante lo stato di fatto delle formazioni boscate presenti nell'intorno dell'area interessata ai lavori con i limiti e la quantificazione delle superfici boscate interessate a riduzione, nonché di un progetto, redatto da dottore agronomo o forestale, che contempli l'intervento compensativo previsto dall'articolo 6 della legge regionale 35/1998. Tale intervento dovrà cioè prevedere la formazione di rimboschimenti o di verde ornamentale di superficie equivalente a quella ridotta, ovvero, intervento di miglioramento di boschi esistenti di superficie almeno doppia di quella ridotta sulla base dell'importo di detto intervento compensativo. La Direzione regionale delle foreste provvederà a stabilire il versamento di un congruo deposito cauzionale da effettuarsi presso la Tesoreria regionale a garanzia della buona esecuzione dei lavori compensativi stessi.

Si evidenzia che, al fine di garantire agli abitanti degli edifici a valle l'accettabilità dei livelli sonori derivanti dal traffico, gli organi istituzionalmente competenti eseguiranno periodici controlli dei livelli di rumore ad avvenuta realizzazione dell'opera;

– il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 43/1990, assorbe:

- l'autorizzazione paesaggistico - ambientale di cui alla legge 1497/1939, relativamente alle parti del Progetto non oggetto delle prescrizioni evidenziate nei precedenti punti 1) e 2);
- l'autorizzazione per la riduzione di superficie boscata di cui all'articolo 18 della legge regionale

22/1982, con la prescrizione evidenziata nel precedente punto 4);

– il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso al Comune territorialmente interessato per l'affissione all'Albo Pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi;
- trasmesso all'Autorità intervenute nel procedimento.

Trieste, 9 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0352/Pres.

Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Pordenone il 16 agosto 1999 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 16 agosto 1999 la Provincia di Pordenone è stata interessata da «tromba d'aria», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle produzioni, alle strutture ed alle infrastrutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3169 del 15 ottobre 1999, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole con nota prot. AGR/1-8/16549 del 26 ottobre 1999;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Pordenone, il 16 agosto 1999;

DECRETA

1) A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuto avversità atmosferica di carattere eccezionale, l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Pordenone, il 16 agosto 1999.

2) Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, commi 2 e 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3) Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Pordenone, il 16 agosto 1999. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 novembre 1999

ANTONIONE

Tromba d'aria del 16 agosto 1999

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni danneggiati	località danneggiate	provvidenze invocate L. 185/92 art. 3, c. 2 e 3
1. Maniago	Dandolo	lett. b), c), d), ed e) co. 2
2. Spilimbergo	Spilimbergo nord, Tauriano, Baseglia, Istrago, Magredi di Barbeano,	lett. b), c), d) ed e) co. 2
	C. Belvedere, C. Valentinis, C. Colonnello e Tiro a Segno	lett. a) co. 3
3. Vivaro	Tesis, Marcesinis e Basaldella nord	lett. b), c), d) ed e) co. 2

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0353/Pres.

Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine il 16 agosto 1999 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 16 agosto 1999 la Provincia di Udine è stata interessata da «tromba d'aria», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3167 del 15 ottobre 1999, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole con nota prot. AGR/1-8/16550 del 26 ottobre 1999;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine, il 16 agosto 1999;

DECRETA

1) A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuto avversità atmosferica di carattere eccezionale, l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine, il 16 agosto 1999.

2) Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3) Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «tromba d'aria» verificatosi nella Provincia di Udine, il 16 agosto 1999. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 novembre 1999

ANTONIONE

Tromba d'aria del 16 agosto 1999

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	località danneggiate	provvidenze invocate L. 185/92 art. 3, c. 2
1. Basiliano	Basagliapenta	lett. e)
2. Buia	Caselle, Colosomano, Sala, Arba, Ursinins Grande, Tonzolano e San Salvatore	lett. e)
3. Cassacco	Raspano	lett. e)
4. Codroipo	Beano, Biauzzo	lett. e)
5. Dignano	Carpacco	lett. e)
6. Lestizza	Nespoledo	lett. e)
7. Majano	San Salvatore, Pers, Borgo Are, San Tomaso e Capoluogo	lett. e)
8. Mortegliano	Via Flumignano	lett. e)
9. Rive d'Arcano	Arcano Superiore	lett. e)
10. San Daniele del Friuli	Villanova, San Luca e Capoluogo	lett. e)
11. Sedegliano	San Lorenzo e Rivis	lett. e)
12. Treppo Grande	Zeglianutto, Capoluogo, Treppo Piccolo e Carvacco	lett. e)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0354/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 106, comma 20. Determinazione dell'indennità di carica del Presi-

dente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0286/Pres. del 16 settembre 1999 è stato nominato, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 106, comma 12, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) e ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono determinati e aggiornati periodicamente secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il D.P.G.R. n. 0110/Pres. del 12 aprile 1999 con il quale sono stati aggiornati i compensi spettanti al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

RITENUTO di attribuire al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia il medesimo trattamento previsto dal citato D.P.G.R. n. 0110/Pres./1999, i cui importi vengono arrotondati come di seguito indicato:

- lire 619.601 arrotondate a lire 619.000 quale indennità mensile di carica;
- lire 111.528 arrotondate a lire 111.000 quale gettone di presenza;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3152 del 15 ottobre 1999;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e ai componenti del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia sono così determinati:

- lire 619.000 quale indennità mensile di carica;
- lire 111.000 quale gettone di presenza.

Il Presidente e i componenti sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali.

Gli oneri relativi all'indennità di carica, al gettone di presenza e all'eventuale trattamento di missione dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 novembre 1999, n. 0355/Pres.

Rettifica D.P.G.R. n. 0318/Pres. del 12 ottobre 1999 concernente l'approvazione del progetto del «Parco intercomunale delle colline carniche».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 0318/Pres. del 12 ottobre 1999 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 recante «Norme in materia di parchi e di riserve regionali», il progetto del «Parco intercomunale delle colline carniche», adottato dalle Amministrazioni comunali di Villa Santina, Enemonzo e Raveo;

RILEVATO che, per mero errore materiale, nel dispositivo del decreto medesimo sono stati erroneamente indicati gli estremi delle deliberazioni con le quali i succitati Comuni hanno adottato detto progetto;

RITENUTO, con il presente provvedimento, di procedere alla necessaria rettifica;

DECRETA

Il dispositivo del D.P.G.R. n. 0318/Pres. del 12 ottobre 1999 concernente «Legge regionale 42/1996, articolo 6 - Progetto del "Parco intercomunale delle colline carniche" - Approvazione» è rettificato come segue:

«1. È approvato il progetto del "Parco intercomunale delle colline carniche", adottato dalle Amministrazioni comunali di Villa Santina, Enemonzo e Raveo, rispettivamente con deliberazioni n. 9 del 26 gennaio 1999, come integrata con deliberazione n. 28 del 3 maggio 1999, n. 5 del 27 gennaio 1999, come integrata con deliberazione n. 38 del 30 aprile 1999 e n. 3 del 25 gennaio 1999, come integrata con deliberazione n. 23 del 30 aprile 1999».

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 novembre 1999

ANTONIONE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 15 novembre 1999, n. 0357/Pres.

Sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo di molluschi eduli lamellibranchi - mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del Porto di Sistiana e il porticciolo di S. Croce.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 30 aprile 1962, n. 283;

VISTO il D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327;

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 131;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490;

VISTO il D.M. 31 luglio 1995;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 249;

VISTO il D.M. 14 ottobre 1998;

VISTO l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la D.G.R. n. 877 del 26 marzo 1999 «Decreto legislativo 530/1992. Classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi»;

ATTESO che il 2º comma dell'articolo 10 del D.L. 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490, abroga l'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530 e che il 3º comma del sopracitato articolo 10 dispone che, nelle more dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 530/1992, si applicano i criteri previsti dai capitoli dal I al X dell'allegato al sopra citato decreto legislativo;

ATTESO che le metodiche di analisi per la determinazione dei requisiti igienico-sanitari dei molluschi bivalvi vivi sono state adottate con decreto del Ministero della Sanità 31 luglio 1995;

VISTI i riscontri analitici relativi al monitoraggio del fitoplancton e dei molluschi presenti nelle acque marine del Friuli-Venezia Giulia, notificati dal Servizio biotossicologico del Presidio multizonale di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (prot.-1.1.M1/1240/99 del 12 novembre 1999) che evidenziano positività per la presenza di biotossina algale tiposolubile D.S.P. (Diarrethic Shelifish Poisoning) in molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero della Regione Friuli-Venezia Giulia riferentesi ai punti di campionamento n. 16 e 17 denominati rispettivamente costa dei Barbari e Santa Croce»;

VISTO il punto 2), lettera c) del capitolo VI dell'allegato al richiamato decreto legislativo 530/1992 che recita: «... Quando l'esito di un piano di campionamento rivela che l'immissione sul mercato di molluschi bivalvi vivi può costituire un rischio per la salute dell'uomo, l'autorità competente chiude la zona di produzione, per quanto concerne i molluschi interessati, fintanto che la situazione non si sia normalizzata.»;

CONSIDERATO che la mancata adozione di provvedimenti cautelativi può risultare pregiudizievole per la salute pubblica;

RITENUTO pertanto necessario disporre, nel prioritario interesse della tutela sanitaria, la sospensione cautelativa e temporanea di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del porto di Sistiana ed il porticciolo di S. Croce, fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, che demanda al Presidente della Giunta regionale l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria;

VISTO lo statuto di autonomia;

ORDINA

1 - Sono sospese temporaneamente e cautelativamente raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia riferentesi ai punti di campionamento n. 16 e 17, denominati rispettivamente Costa dei Barbari e Santa Croce e comprese tra l'imboccatura dei porto di Sistiana ed il porticciolo di S. Croce fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica.

2 - Al fine di evitare il deterioramento e la perdita del prodotto, nelle more del ripristino delle condizioni di idoneità biologica, è consentita la lavorazione dei molluschi di cui al punto 1, esclusivamente a bordo di imbarcazioni, per il tempo strettamente necessario e nella sola area di allevamento.

3 - Per quanto attiene al novellame sono fatte salve le indicazioni del Dipartimento degli alimenti e nutrizione e della sanità pubblica veterinaria del Ministero della sanità contenute nella nota prot. 600.9/24481/

AG50/4691 dell'1 dicembre 1997 che testualmente recita «(omissis) ..... si considera attualmente proponibile il trasferimento di novellame tra zone aventi analoghe caratteristiche in merito alla presenza di alghe tossiche, previo concerto tra le Aziende Unità sanitarie locali interessate. Si ritiene altresì opportuno per questi molluschi bivalvi vivi prevedere in via provvisoria un congruo periodo di permanenza di almeno 60 giorni in zone non interessate da fenomeni di positività da DSP od altra biotossina algale. Sarà compito della Azienda Unità sanitaria locale di arrivo del prodotto vigilare sul rispetto del periodo sopracitato. Rimane chiaramente vigente il D.P.R. n. 555/1992 per tutti gli aspetti di polizia veterinaria. (omissis) ....».

4 - I Servizi e i Presidi sanitari territorialmente competenti provvederanno ad assicurare il costante monitoraggio delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi, comunicando tempestivamente l'esito delle indagini alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

5 - I Sindaci, i Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra immediatamente in vigore.

Trieste, 15 novembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 220/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana Meduna-Cellina.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Meduna-Cellina adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 21 del 29 giugno 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 92.119.600 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

«Sezione di programma» per l'attuazione dell'articolo 23 e successive modifiche ed integrazioni della legge regionale 35/87.

Sviluppo dell'agricoltura

In considerazione che nel territorio della Comunità Montana anche per l'attuazione della legge regionale 30/1992, articoli 56 e 64 si sono create nuove aziende nel comparto ortofrutticolo.

Concessione di incentivi ad imprenditori agricoli per:

- La concessione di aiuti in conto capitale per l'acquisto di attrezzature per la raccolta e la trasformazione di produzioni locali.

Anno 1999 Importo L. 92.119.600

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana Meduna-Cellina ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3286 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana Meduna-Cellina con deliberazione assembleare n. 21 del 29 giugno 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana Meduna-Cellina il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 221/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana del Collio.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Collio adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 21 del 20 settembre 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 27.443.600 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

Contributi in conto capitale a favore di operatori agricoli singoli ed associati per la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali, lo sviluppo di colture pregiate (vite, fruttiferi, piccoli frutti) e l'introduzione di nuove tecnologie.

Anno 1999 Importo L. 27.443.600

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Collio ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3287 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Collio con deliberazione assembleare n. 21 del 20 settembre 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Collio il ri-

spetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 222/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana del Carso.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Carso adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 15 del 30 settembre 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 59.169.800 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

Sezione di programma di cui all'articolo 12 della legge regionale 50/1993.

- Concessione contributi in conto capitale a favore degli operatori agricoli singoli e associati a sostegno degli interventi diretti allo sviluppo delle colture pregiate, della zootecnia, delle produzioni animali e per la realizzazione di impianti e l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali.

Anno 1999 Importo L. 59.169.800

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/97 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Carso ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3288 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Carso con deliberazione assembleare n. 15 del 30 settembre 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Carso il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 223/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1997, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 52 del 24 novembre 1997 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 40.100.000 per l'anno 1997, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 43/SASM del 20 agosto 1997 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

sviluppo dell'agricoltura e aiuti alle imprese agricole

1) concessione di aiuti, per gli investimenti collettivi, come definiti dall'articolo 20, 1° comma, Titolo VI del Regolamento CEE n. 2328/91 del consiglio della Comunità Europea del 15 luglio 1991 entro i limiti massimi fissati dal regolamento medesimo;

2) concessione di aiuti, in conto capitale, a sostegno degli interventi diretti allo sviluppo della zootecnia delle produzioni animali, con particolare riguardo alle attività malghive e delle colture pregiate, in armonia alle esigenze della salvaguardia dell'ambiente, della popolazione residente a favore di imprenditori agricoli singoli o associati ed alle associazioni di produttori agricoli;

3) concessione, di aiuti in conto capitale per la realizzazione di impianti e per l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali a favore di imprenditori agricoli singoli od associati ed alle associazioni di produttori agricoli;

4) concessione, a favore di imprenditori agricoli singoli o associati ed alle associazioni di produttori agricoli, di contributi in conto capitale, per l'introduzione di nuove tecnologie o per la riorganizzazione produttiva dei suoli da destinare a prato pascolo e per la ristrutturazione ed il riuso di fabbricati rurali nel rispetto delle tipologie e dell'architettura tipica della zona;

5) effettuazione di spese dirette per l'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico, di itinerari turistici ed escursioni guidate, ai fini di favorire la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale dei territori montani.

Totale per l'anno 1997 lire 40.100.000

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa, dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/97 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973 come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3289 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1997, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati

dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione assembleare n. 52 del 24 novembre 1997.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Gemonese il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché in inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 224/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1998, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 15 del 7 giugno 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 40.100.000 per l'anno 1998, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 66/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

a) concessione di aiuti per gli investimenti collettivi per la produzione di foraggi, ivi compreso il loro magazzinaggio e la loro distribuzione, per la sistemazione e l'attrezzatura di pascoli sfruttati in comune, nelle zone di montagna, aiuti per gli investimenti collettivi o individuali per i punti d'acqua, per le strade di accesso immediato ai pascoli e agli alpeggi e per i ricoveri per le mandrie;

b) tuttavia, qualora in tali zone l'allevamento costituisca un'attività marginale, gli aiuti sono estesi alle attività agricole diverse dall'allevamento;

c) effettuazione di spese dirette per l'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico, di itinerari turistici ed escursioni guidate, ai fini di favorire la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale dei territori montani;

d) concessione di aiuti, in conto capitale, a sostegno degli interventi diretti allo sviluppo della zootecnia delle produzioni animali, con particolare riguardo alle attività malghive, e delle colture pregiate, in armonia alle esigenze della salvaguardia dell'ambiente, della popolazione residente a favore di imprenditori agricoli singoli od associati e alle associazioni di produttori agricoli;

e) concessione di aiuti, in conto capitale, per la realizzazione di impianti e per l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali a favore di imprenditori agricoli singoli od associati ed alle associazioni di produttori agricoli;

f) concessione, a favore di imprenditori agricoli singoli od associati e di associazioni di produttori agricoli, di contributi in conto capitale, per l'introduzione di nuove tecnologie o per la riorganizzazione produttiva dei suoli da destinare a pascolo e per la ristrutturazione ed il riuso di fabbricati rurali nel rispetto delle tipologie e dell'architettura tipica della zona.

Viene indicata come preminente l'attivazione di interventi di cui al punto a) con particolare riguardo alle aree delle malghe del Monte Cuarnan - Gemona, del Monte Corno - Trasaghis, di Ungarina e Confin - Venzone, al fine di migliorare le attività malghive, le superfici destinate a pascolo, la qualità dei foraggi e le opere strutturali e infrastrutturali connesse.

Importo lire 40.100.000

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/97 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autono-

mo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3290 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1998, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione assembleare n. 15 del 7 giugno 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Gemonese il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 225/SASM.

Approvazione della Sezione di programma per l'anno 1999, concernente interventi per l'agricoltura, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 27 del 30 agosto 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 70.094.800 per l'anno 1999, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 82/SASM del 3 giugno 1999 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

a) concessione di aiuti per gli investimenti collettivi per la produzione di foraggi, ivi compreso il loro magazzinaggio e la loro distribuzione, per la sistemazione e l'attrezzatura di pascoli sfruttati in comune, nelle zone di montagna, aiuti per gli investimenti collettivi o individuali per i punti d'acqua, per le strade di accesso immediato ai pascoli e agli alpeggi e per i ricoveri per le mandrie;

b) tuttavia, qualora in tali zone l'allevamento costituisca un'attività marginale, gli aiuti sono estesi alle attività agricole diverse dall'allevamento;

c) effettuazione di spese dirette per l'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico, di itinerari turistici ed escursioni guidate, ai fini di favorire la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale dei territori montani;

d) concessione di aiuti, in conto capitale, a sostegno degli interventi diretti allo sviluppo della zootecnia delle produzioni animali, con particolare riguardo alle attività malghive, e delle colture pregiate, in armonia alle esigenze della salvaguardia dell'ambiente, della popolazione residente a favore di imprenditori agricoli singoli od associati e alle associazioni di produttori agricoli;

e) concessione di aiuti, in conto capitale, per la realizzazione di impianti e per l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali a favore di imprenditori agricoli singoli od associati ed alle associazioni di produttori agricoli;

f) concessione, a favore di imprenditori agricoli singoli od associati e di associazioni di produttori agricoli, di contributi in conto capitale, per l'introduzione di nuove tecnologie o per la riorganizzazione produttiva dei suoli da destinare a pascolo e per la ristrutturazione ed il riuso di fabbricati rurali nel rispetto delle tipologie e dell'architettura tipica della zona.

Viene indicato come prioritario l'attivazione di interventi di cui al punto a) con particolare riguardo alle aree delle malghe per aiuti negli investimenti collettivi o individuali per punti d'acqua, per le strade di accesso immediato ai pascoli e agli alpeggi e per i ricoveri per le mandrie.

Importo lire 70.094.800

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nelle fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/97 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi di iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3291 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1999, per l'attuazione delle finalità di cui agli articoli 23 e 25 della legge regionale 35/1987, come modificati dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione assembleare n. 27 del 30 agosto 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Gemonese il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 226/SASM.

Approvazione del Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 13 del 7 giugno 1999 il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998 per una somma complessiva di lire 214.000.000 secondo le assegnazioni effettuate con decreti n. 68/SASM e n. 69/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 24 aprile 1998, con la quale, tra l'altro, viene autorizzato per l'anno 1998 il finanziamento dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, redatti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 29/1973, e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il programma della Comunità montana è così articolato:

1) per spese di funzionamento degli uffici e del personale della Comunità (articolo 28 bis della legge regionale 29/1973 e successive modificazioni ed integrazioni)	L.	21.400.000
2) per l'attuazione degli interventi previsti nel programma per il miglioramento e la gestione integrata del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel territorio del Gemonese	L.	192.600.000
Totale	L.	214.000.000

VISTO che il punto 1) del Programma relativo alle spese correnti è previsto dall'articolo 28 bis della legge regionale 29/1973, modificato dall'articolo 5 della legge regionale 54/1996;

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente con nota del 16 agosto 1999 fa presente che da un punto di vista generale gli interventi previsti dal programma di cui al punto 2) sono ammissibili in quanto in linea con i principi del progetto del Piano regionale di smaltimento rifiuti, ricordando anche che ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 22/1996 le Amministrazioni provinciali sono tenute a predisporre ed adottare i programmi di attuazione del Piano regionale di smaltimento rifiuti e quindi in tali strumenti programmatori verrà data puntuale esecuzione ai singoli interventi sul territorio;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

ATTESO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3292 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

– è approvato il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, così come adottato dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione dell'Assemblea generale n. 13 del 7 giugno 1999.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 227/SASM.

Approvazione del Programma opere pubbliche per gli anni 1996 e 1996 saldo, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 14 del 7 giugno 1999 il programma di cui alla legge regionale 5/1994 articolo 12 per un importo complessivo di lire 7.258.812 di cui lire 7.007.040 per l'anno 1996 e lire 251.772 per l'anno 1996 a saldo, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 191/UP del 4 ottobre 1996 del Direttore regionale della programmazione e con decreto n. 67/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che il Programma comunitario è così articolato:

- interventi nell'acquedotto del Comune di Venzone (ripristino e sostituzione della rete di captazione, adduttrice e distributrice, nonché potenziamento dei manufatti di accumulo in frazione di Carnia - Interventi volti ad eliminare i rischi di contaminazione dell'acqua provenienti dalle sorgenti Cerveda e Lavaruzza).

Importo lire 7.258.812

VISTO che la Direzione regionale dell'ambiente con nota del 27 agosto 1999 comunica, tra l'altro, che le opere comprese nel programma della Comunità montana sono in linea con il Progetto generale degli acquedotti di Venzone, approvato dal Comitato tecnico regionale con parere n. 67/3/84 nell'adunanza del 23 ottobre 1984;

RITENUTA, pertanto, approvabile la proposta programmatica comunitaria in quanto coerente con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

ATTESO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3293 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

– è approvato il programma di cui alla legge regionale 5/1994, articolo 12, per gli anni 1996 e 1996 saldo, adottato dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione dell'Assemblea generale n. 14 del 7 giugno 1999.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 novembre 1999, n. 228/SASM.

Approvazione della modifica del Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1990, della Comunità montana del Gemonese.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Gemonese ha adottato il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1990, l'integrazione e la successiva modifica dello stesso, rispettivamente approvati con decreti dell'Assessore dell'Ufficio di piano n. 2/UP dell'8 gennaio 1991, n. 143/UP del 22 settembre 1992 e n. 159/UP del 14 ottobre 1992;

CONSIDERATO che il programma della Comunità montana del Gemonese prevede, tra gli altri, il seguente intervento:

– opere di difesa spondale lungo il torrente Arzino in località Flagogna a protezione dell'area a destinazione artigianale-industriale (zona omogenea D2)

Importo lire 90.000.000

VISTA la deliberazione dell'assemblea generale della comunità montana del Gemonese n. 16 del 7 giugno 1999 con cui si propone una riduzione di lire 44.443.065 per l'intervento summenzionato, destinando la somma al finanziamento di un intervento così di seguito illustrato:

– realizzazione del ponte in località «Vallata» sul torrente Arzino.

Importo lire 44.443.065

RITENUTE valide le ragioni che hanno indotto la Comunità montana ad adottare la modifica al programma straordinario in parola;

VISTO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, pur interpellata, non ha espresso alcun parere in merito alla variazione del programma della comunità montana del Gemonese e comunque in ossequio alla circolare presidenziale n. 1 del 23 agosto 1989, detto parere viene considerato come dato positivamente;

RITENUTE, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

ATTESO che la Comunità montana del Gemonese ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998 in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3294 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

– è approvata la modifica al Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1990 di cui alla legge regionale 29/1973, così come adottato dalla Comunità montana del Gemonese con deliberazione dell'Assemblea generale n. 16 del 7 giugno 1999.

Udine, 8 novembre 1999

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 9 novembre 1999, n. 231/SASM.

Approvazione del Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, della Comunità montana delle Valli del Torre.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha adottato con deliberazioni dell'assemblea generale n. 13 e n. 20 rispettivamente del 22 aprile 1999 e dell'8 giugno 1999 il Programma straordinario di ope-

re ed interventi per l'anno 1998 per una somma complessiva di lire 194.750.000 secondo le assegnazioni effettuate con decreti n. 68/SASM e n. 69/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 24 aprile 1998, con la quale, tra l'altro, viene autorizzato per l'anno 1998 il finanziamento dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, redatti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 29/1973, e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il programma della Comunità montana è così succintamente articolato:

1) interventi per il miglioramento della ricezione radiotelevisiva

1.1 intervento rivolto alla infrastrutturazione mediante:

- installazione di ripetitore televisivo per Lusevera
- ripristino di ripetitore televisivo per Taipana
- installazione di ripetitore televisivo per Faedis (Canal di Grivò, Borgo Scubla, Canal del Ferro)
- installazione di ripetitore televisivo per Tarcento (Bulfons, Zomeais, Ciseriis e dintorni)

1.2 e/o interventi a favore dei soggetti interessati per la dotazione di parabole di ricezione satellitare.

Totale intervento lire 142.980.000

2) interventi nel settore culturale, sportivo e ricreativo

a) realizzazione di un depliant di promozione delle manifestazioni turistico-culturali locali;

b) promozione di iniziative nel campo delle arti figurative attraverso la creazione di un circuito di mostre di artisti locali e non;

c) iniziative di sostegno ad associazioni ed organizzazioni turistico-culturali locali per la realizzazione di programmi ed iniziative di settore.

Totale intervento lire 51.770.000

Totale programma lire 194.750.000

CONSIDERATO che, relativamente all'iniziativa concernente il miglioramento della ricezione radiotelevisiva si rileva quanto segue:

- in merito al punto 1.1, alla luce della normativa nazionale e regionale che disciplina il settore delle telecomunicazioni, potranno essere attuati, da parte della Comunità montana delle Valli del Torre, gli interventi che riguardano specificatamente la realizzazione di infrastrutture (acquisizione delle aree, costruzione e sistemazione di strade o sentieri, costruzione di elettrodotti - allacciamenti compresi - e di ogni altra infrastruttura necessaria per l'installazione, il funzionamento e la manutenzione delle apparecchiature tecniche), funzionali all'installazione delle apparecchiature di trasmissione, per le quali dovranno essere acquisite anche le specifiche autorizzazioni;
- in merito al punto 1.2, non sono ammissibili gli interventi a favore di soggetti interessati per la dotazione di parabole di ricezione satellitare, non essendoci un supporto normativo che lo permetta;

VISTO che, per quanto riguarda l'iniziativa di cui al punto 2), il Servizio delle attività ricreative e sportive e la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, rispettivamente con note del 6 e 10 settembre 1999, esprimono, per quanto di competenza, parere favorevole;

ATTESO che la Comunità montana delle Valli del Torre ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3285 del 26 ottobre 1999;

DECRETA

– è approvato il Programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1998, adottato dalla Comunità montana delle Valli del Torre con deliberazioni dell'Assemblea generale n. 13 del 22 aprile 1999 e n. 20 dell'8 giugno 1999, con lo stralcio, per quanto riguarda l'iniziativa del settore della ricezione radiotelevisiva, del punto 1.2, concernente gli interventi a favore dei soggetti interessati per la dotazione di parabole di ricezione satellitare, raccomandando inoltre alla Comunità montana l'osservanza di quanto prescritto nella parte narrativa del presente atto relativamente agli interventi rivolti all'infrastrutturazione per il miglioramento della ricezione radiotelevisiva.

Udine, 9 novembre 1999

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 14 ottobre 1999, n. EST.711-D/ESP/4319. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte della Provincia di Udine, per la realizzazione dei lavori di sistemazione generale del tratto di strada «della Val Alberone» nell'abitato di Cocevaro in Comune di San Pietro al Natisone.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura evidenziata nell'allegato computo estimativo facente parte integrante del presente provvedimento, l'indennità provvisoria che la Provincia di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 14 ottobre 1999

PONARI

Allegato

Computo estimativo

Comune di San Pietro al Natisone

1) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 269 (ex 115/b), superficie 15
in natura: bosco
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 1.000, superficie da espropriare 15
indennità: valore tabellare medio x
mq. da espr. Lire 15.000
Euro 7,75

Ditte: Marinig Antonella nata a San Pietro al Natisone il 6 aprile 1957, proprietario per 1/6, Marinig Patrizia nata a San Pietro al Natisone il 21 agosto 1955, proprietario per 1/6, Marinig Riccardo nato a San Pietro al Natisone il 30 gennaio 1927, proprietario per 3/6, Venuti Velia nata a San Pietro al Natisone.

2) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 267 (ex 113/b), superficie 75
in natura: bosco
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 1.000, superficie da espropriare 75
indennità: valore tabellare medio x
mq. da espr. Lire 75.000
Euro 38,73

Ditte: Chiacig Maria nata a San Pietro al Natisone il 7 marzo 1921 proprietaria per 6/32, Chacig Maria Pia nata a Pulfero il 13 ottobre 1947 proprietaria per 7/32, Chiacig Mario nato a San Pietro al Natisone il 9 febbraio 1924 proprietario per 6/32, Chiacig Pia nata a San Pietro al Natisone il 26 giugno 1909 prop. per 6/32.

3) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 265 (ex 88/b), superficie 15
in natura: bosco
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 1.000, superficie da espropriare 15
indennità: valore tabellare medio x
mq. da espr. Lire 15.000
Euro 7,75

Ditte: Cosmacini Giustina fu Giuseppe;

4) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 405 (ex 324/b), superficie 610
in natura: seminativo
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 2.500, superficie da espropriare 610
indennità: valore tabellare medio x
mq. da espr. Lire 1.525.000
Euro 787,60

Ditte: Carlig Giuseppina nata a San Pietro al Natisone l'11 novembre 1912 proprietaria per 1/9; Carlig Maria nata a San Pietro al Natisone il 10 agosto 1922 proprietaria per 1/9; Carlig Pietro nato a San Pietro al Natisone il 29 luglio 1908 proprietario per 1/9.

5) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 383 (ex 300/b), superficie 150
in natura: bosco
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 1.000, superficie da espropriare 150
indennità: valore tabellare medio x
mq. da espr. Lire 150.000
Euro 77,47

Ditte: Carlig Giuseppina nata a San Pietro al Natisone l'11 novembre 1912 proprietaria per 1/9; Carlig Maria nata a San Pietro al Natisone il 10 agosto 1922 proprietaria per 1/9; Carlig Pietro nato a San Pietro al Natisone il 29 luglio 1908 proprietario per 1/9.

6) Partita catastale: -
dati dell'immobile: foglio 7, mappale 411 (ex 325/b), superficie 10
in natura: prato arborato
dati per la determinazione dell'indennità:
valore tabellare medio a mq. 1.050, superficie da espropriare 10
indennità: valore tabellare medio x mq. da espr. Lire 10.500
Euro 5,42

Ditte: Carlig Giuseppina nata a San Pietro al Natisone l'11 novembre 1912 proprietaria per 1/9; Carlig Maria nata a San Pietro al Natisone il 10 agosto 1922 proprietaria per 1/9; Carlig Pietro nato a San Pietro al Natisone il 29 luglio 1908 proprietario per 1/9.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 novembre 1999, n. EST.735-D/ESP/4352. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione dei lavori di realizzazione di un'area pubblica nella zona fra via Missio e via Naroncis.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'indennità di cui al punto 1 dell'articolo 1 del decreto n. EST. 571-D/ESP/4352 di data 3 agosto 1999, è rettificata come segue:

indennità: (67.000 + 185)/2 = L. 33.593
L. 33.593 x mq. 3420 = L. 114.888.060
(L. 114.888.060 - 40%) = L. 68.932.836
(Euro 35.600,84)

Trieste, 5 novembre 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 1999, n. 2798.

Legge regionale 9/1999. Direttive e criteri per l'utilizzo dei finanziamenti regionali al Consorzio regionale Garanzia Fidi - Finanziaria regionale della cooperazione - FIN.RE.CO.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che ha disposto, tra l'altro, in materia di finanziamenti regionali a FIN.RE.CO. e di direttive per l'utilizzazione dei medesimi a favore delle cooperative della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2907 del 3 ottobre 1997, registrata alla Corte dei conti il 12 novembre 1997, Registro 2, foglio 60, con la quale sono state emanate direttive per l'utilizzazione dei finanziamenti in parola;

VISTO l'articolo 42 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 concernente modifiche all'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1961 del 17 giugno 1999, registrata alla Corte dei conti il 9 luglio 1999, Registro 1, foglio 284, con la quale, in adempimento alle prescrizioni del comma 3 dell'articolo 42 della legge regionale 9/1999 citata, sono state emanate disposizioni integrative dell'attività programmatoria di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, rinviando a successivo provvedimento l'emanazione di direttive per l'utilizzo dei fondi stanziati a tale riguardo;

RITENUTA, in ragione delle innovazioni introdotte dall'intervenuta modifica legislativa, la necessità di revocare le direttive emanate con la deliberazione della Giunta regionale n. 2907 del 3 ottobre 1997 e di emanare nuove direttive per l'utilizzo dei finanziamenti in parola da parte di FIN.RE.CO. che tengano conto dei limiti di intervento propri dell'ente e di quelli dettati dall'articolo 42 della legge regionale 9/1999, nonché delle sopravvenute modifiche legislative e dell'evolversi della situazione economica del settore della cooperazione;

RITENUTO opportuno prevedere disposizioni che privilegino gli interventi diretti ad agevolare gli investimenti delle società cooperative caratterizzati da prospettive di redditività e finalizzati alla crescita aziendale;

RITENUTO opportuno infine prevedere criteri di segnalazione da parte di FIN.RE.CO. in ordine all'utilizzo dei contributi al fine di consentire all'Amministrazione regionale un'attenta verifica dell'attività dell'ente e dell'andamento del settore oggetto di intervento;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono revocate le direttive per l'utilizzazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, emanate con deliberazione della Giunta regionale n. 2907 del 3 ottobre 1997.

2. Sono approvate le direttive ed i criteri per l'effettuazione da parte della FIN.RE.CO. degli interventi previsti dall'articolo 42 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 di cui al documento allegato che fa parte integrante della presente deliberazione.

3. Il presente provvedimento sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL VICESEGRETARIO: LEBAN

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 43

Allegato

DIRETTIVE E CRITERI PER L'UTILIZZO DEI FONDI ASSEGNATI AL CONSORZIO REGIONALE GARANZIA FIDI - FINANZIARIA REGIONALE DELLA COOPERAZIONE - FIN.RE.CO.

1. Beneficiari

Possono beneficiare degli interventi previsti dalla legge regionale 23/1997 come modificata dalla legge regionale 9/1999 le società cooperative associate alla FIN.RE.CO. stessa ed iscritte al Registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 4 della legge regionale 79/1982 come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge regionale 19/1993.

Per le cooperative sociali è richiesta l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali istituito ai sensi della legge regionale 7/1992.

2. Modalità di intervento

I fondi sono utilizzati secondo la regola comunitaria del «de minimis», così come disciplinata dalle comunicazioni della Commissione europea n. 96/C-213/04 e 96/C-68/06.

Sono quindi escluse dagli interventi le cooperative operanti nei settori disciplinati dal trattato CECA, delle costruzioni navali, dei trasporti, dell'agricoltura e della pesca.

3. Tipologie di intervento

I fondi di cui al precedente punto 2 sono utilizzati per i seguenti tipi di intervento:

a) interventi finanziari diretti ad apporti di capitale;

b) interventi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito delle cooperative;

c) interventi di attuazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese cooperative, di attuazione di programmi di formazione e rafforzamento imprenditoriale nonché per l'acquisizione diretta di servizi finalizzati all'incremento dell'attività o funzionali al miglioramento delle capacità operative del Consorzio medesimo.

4. Interventi finanziari diretti ad apporti di capitale sociale

Al fine di favorire ed agevolare i processi di ricapitalizzazione e consolidamento finanziario delle cooperative FIN.RE.CO. può apportare in qualità di socio sovventore capitali espressi in azioni nominative trasferibili ai sensi della legge 59/1992.

Detta partecipazione deve avvenire a condizioni di mercato e deve confluire nell'apposito «Fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione ed il potenziamento aziendale» che le cooperative richiedenti sono tenute ad istituire.

Le cooperative richiedenti devono presentare apposito programma pluriennale finalizzato alla realizzazione di investimenti per la riorganizzazione, ristrutturazione consolidamento e sviluppo aziendale da attuarsi mediante ricapitalizzazione con apporto diretto dei soci, della durata massima di sette anni.

La partecipazione di FIN.RE.CO. al capitale di rischio non deve eccedere temporalmente i limiti predetti né quantitativamente l'apporto dei soci.

In presenza di utili di bilancio la remunerazione della partecipazione di FIN.RE.CO. nella cooperativa partecipata deve essere di due punti superiore ai dividendi deliberati dall'assemblea per gli altri soci. Nel caso in cui l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi ai soci ordinari, FIN.RE.CO. ha comunque diritto, nei limiti degli utili conseguiti, ad un dividendo pari al due per cento del capitale sottoscritto e versato.

L'intervento di FIN.RE.CO., legato prevalentemente ad investimenti in immobili ed attrezzature, o ad acquisizione di aziende non operanti nei settori esclusi dalle presenti direttive, deve comunque essere caratterizzato dalla capacità di migliorare strutturalmente gli equilibri patrimoniali, economici e finanziari della cooperativa partecipata.

L'intervento di FIN.RE.CO. deve inoltre essere associato alla verifica di una ragionevole prospettiva di redditività dell'impresa e di remunerazione dell'apporto di capitale da conferirsi.

All'atto della partecipazione devono essere regolate da appositi disciplinari tra FIN.RE.CO. e la cooperativa e i soci o terzi le modalità della sua dismissione che avverrà entro la scadenza a condizioni di mercato.

A tal fine FIN.RE.CO. adotta un meccanismo di valutazione e di selezione dei progetti d'impresa volto a garantire la dismissione della partecipazione quanto meno al prezzo di acquisizione.

5. Interventi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito

Al fine di favorire l'acquisizione di finanziamenti da parte delle cooperative, FIN.RE.CO. può prestare garanzie fidejussorie a Banche e società finanziarie, previa stipula di apposite convenzioni con le stesse. Le fidejussioni sono prestate su operazioni bancarie a medio e lungo termine legate ad operazioni di investimento e di ristrutturazione del debito, nonché su operazioni a breve.

Per la concessione delle fidejussioni dovrà venir prestata dalle cooperative una commissione su base annua non inferiore allo 0,30%.

È fatto divieto a FIN.RE.CO. di farsi controgarantire dagli amministratori o dai soci della cooperativa affidata.

1. Operazioni a medio e lungo termine:

a) non potranno eccedere il 50% del finanziamento bancario concesso, comunque computato in rapporto al debito residuo (per il medio termine il 50% potrà essere calcolato sul 150% della quota del capitale residuo).

2. Operazioni a breve termine:

a) non potranno eccedere il 50% del finanziamento bancario concesso, comunque computato in rapporto al debito residuo;
b) non potranno eccedere il limite del 20% del totale delle garanzie rilasciate a valere sui fondi disciplinati dalla presente direttiva.

6. Interventi di assistenza e consulenza tecnica, di attuazione di programmi di formazione imprenditoriale nonché di acquisizione di servizi reali alle imprese

Sono attuati - entro il limite del 20% dei fondi assegnati - a copertura parziale delle spese sostenute per interventi volti ad acquisizione di servizi di consulenza e assistenza tecnica finalizzati alla crescita generalizzata della qualità d'impresa ed alla valorizzazione delle produzioni sul mercato, nonché per l'acquisizione di servizi di aggiornamento e riqualificazione professionale degli amministratori e del personale direttivo delle cooperative.

Sono ammissibili ad intervento le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda.

Ogni intervento non potrà superare il tetto massimo di lire 20 milioni con una percentuale di intervento comunque non superiore al 50% del costo dello stesso al netto di I.V.A.

7. Informativa di vigilanza

Le assegnazioni finanziarie sono condizionate all'invio con cadenza semestrale da parte di FIN.RE.CO. di una informativa di vigilanza riguardante l'utilizzo dei fondi regionali comunque a disposizione ed il proprio andamento gestionale, da inviarsi entro sessanta giorni dalla scadenza di ciascun periodo prefissato, riguardante i seguenti dati:

APPORTI DI CAPITALE

- *Domande per partecipazione a capitale nel periodo*
- *Apporti di capitale con evidenza di:*

a) soggetto partecipato
b) data deliberazione intervento ed importo
c) data erogazione ed importo
d) rimborsi precedenti e nell'anno
e) residuo
f) data di dismissione
g) renumerazioni della partecipazione
h) concentrazione delle partecipazioni per settore del beneficiario
i) apporti in sofferenza
j) perdite su partecipazioni.

INTERVENTI AGEVOLATIVI L'ACCESSO AL CREDITO

- *Concessione di garanzie nel periodo, con distinzione temporale degli interventi per durata*

  a) durata < 6 mesi
  b) durata > 6 mesi < 12 mesi
  c) durata > 12 mesi < 18 mesi
  d) durata > 18 mesi < 36 mesi
  e) durata > 36 mesi < 60 mesi
  f) durata > 60 mesi

  con evidenza di:

  a) soggetto beneficiario
  b) data deliberazione intervento
  c) data emissione garanzia
  d) operazione garantita ed importo della stessa
  e) ammontare della garanzia concessa
  f) ammontare della commissione (> 0,3%)

- *Garanzie già concesse classificate secondo quanto sopra indicato*

- *Percentuale di utilizzo dei fondi ai sensi del punto 5, sub 2, lettera b*
- *Insolvenze segnalate dagli istituti di credito sulle operazioni garantite (finanziamenti incagliati, messi in mora, revocati, ma non ancora escussi)*
- *Escussioni subite in precedenza e nel periodo*
- *Recuperi in precedenza e nel periodo*
- *Escussioni passate a perdita per gli anni precedenti e nel periodo*
- *Concentrazione degli interventi per settore dei beneficiari*
- *Concentrazione per banca delle operazioni garantite*
- *Concentrazione per forma tecnica delle operazioni garantite*
- *Commissioni di garanzia incassate nel periodo*
- *Istituti bancari, modalità di deposito e remunerazione delle disponibilità depositate, moltiplicatore applicato sulle somme depositate a fondo rischi*

SERVIZI ALLE IMPRESE

- *Interventi di assistenza e consulenza tecnica, di attuazione di programmi di formazione imprenditoriale nonché di acquisizione di servizi reali alle imprese concessi nel periodo con specifica indicazione di:*
  a) soggetto beneficiario
  b) data domanda
  c) oggetto e costo dell'operazione su cui si richiede l'intervento
  d) spesa deliberata
  e) spesa effettuata
  f) percentuale di utilizzo dei fondi nei limiti generali di cui al punto n. 6.

ALTRE INFORMAZIONI

- *Numero soci alla scadenza* (con evidenziazione n. recessi, esclusioni, decadenze e nuove ammissioni nel periodo)
- *Elenco beneficiari interventi «de minimis» ed entità di aiuti nel periodo e nel triennio*
- *Segnalazione di casi di cumulo interventi «de minimis» e di riduzioni di intervento per supero soglia massima*

La trasmissione dell'informativa di vigilanza e del flusso di ritorno da parte dell'Amministrazione regionale potrà essere effettuata anche avvalendosi di procedure informatiche da definirsi.

In sede di prima applicazione, FIN.RE.CO. dovrà allegare alla domanda una prima relazione informativa che, nei limiti consentiti dall'attuale utilizzo delle risorse, ricalchi il contenuto informativo suesposto.

Le scadenze delle successive informative sono fissate al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno solare con riferimento alla situazione a tale data esistente.

8. Ulteriori condizioni

Le assegnazioni sono comunque subordinate all'impegno da parte di FIN.RE.CO. di sottoporre a visione dei propri organi di amministrazione e di controllo l'eventuale flusso informativo di ritorno da parte della Regione in ordine all'utilizzo delle risorse dalla stessa conferite e ad adeguarsi alle prescrizioni ed indicazioni ivi contenute.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL VICESEGRETARIO: LEBAN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2853.

Legge regionale 17/1999 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast». Individuazione criteri e priorità al fine di realizzare una equilibrata dislocazione delle aree attrezzate sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 luglio 1999, n. 17 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast»;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale ai Comuni singoli o associati della Regione dando priorità a quelli il cui territorio ricade nelle aree individuate dall'obiettivo 5b;

CONSIDERATO che lo stesso articolo 4, comma 1, prevede che sia la Giunta regionale a stabilire criteri e priorità al fine di realizzare una equilibrata dislocazione delle aree attrezzate sul territorio regionale;

RITENUTO perciò di individuare quali rilevanti i seguenti criteri generali:

a) collocazione in zone urbanisticamente compatibili con gli insediamenti (vedi articolo 2, commi 2 e 3, della legge regionale n. 17/1999);
b) dotazione equilibrata di aree attrezzate sul territorio regionale;

c) distribuzione preferenziale lungo i principali assi viari o presso gli svincoli autostradali;

d) zone paesaggisticamente rilevanti;

RITENUTO, inoltre, di individuare per le stesse motivazioni sopra indicate le seguenti tipologie prioritarie con l'attribuzione dei punteggi a fianco indicati:

1. localizzazione in Comuni sprovvisti di ricettività alberghiera ed extra-alberghiera (strutture ricettive all'aria aperta); punti 10
2. localizzazione in Comuni sprovvisti di ricettività extra-alberghiera (strutture ricettive all'aria aperta); punti 8
3. localizzazione nei Comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di un Parco o di una Riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni; punti 7
4. localizzazione nei Comuni classificati anche parzialmente montani ai sensi del D.P.G.R. n. 466/Pres. del 22 settembre 1982; punti 6
5. localizzazione nelle vicinanze di centri storici; punti 4
6. localizzazione lungo le principali strade statali; punti 2

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato dipartimentale nella seduta del 17 settembre 1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono inviduati - ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 5 luglio 1999, n. 17 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast» - i seguenti criteri generali:

a) collocazione in zone urbanisticamente compatibili con gli insediamenti (vedi articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale n. 17/1999);

b) dotazione equilibrata di aree attrezzate sul territorio regionale;

c) distribuzione preferenziale lungo i principali assi viari o presso gli svincoli autostradali;

d) zone paesaggisticamente rilevanti.

2. Sono altresì individuate le seguenti tipologie prioritarie con a fianco indicati i relativi punteggi:

1. localizzazione in Comuni sprovvisti di ricettività alberghiera ed extra-alberghiera (strutture ricettive all'aria aperta); punti 10
2. localizzazione in Comuni sprovvisti di ricettività extra-alberghiera (strutture ricettive all'aria aperta); punti 8
3. localizzazione nei Comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di un Parco o di una Riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni; punti 7
4. localizzazione nei Comuni classificati anche parzialmente montani ai sensi del D.P.G.R. n. 466/Pres. del 22 settembre 1982; punti 6
5. localizzazione nelle vicinanze di centri storici; punti 4
6. localizzazione lungo le principali strade statali. punti 2

3. La presente deliberazione verrà sottoposta al controllo della Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 1999, n. 2854.

Legge regionale 17/1999 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast». Individuazione criteri e modalità per la concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 luglio 1999, n. 17 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast», ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che autorizza l'Amministrazione regionale a stabilire i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione di aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan in zone appositamente individuate dai Comuni singoli o associati;

TENUTO CONTO che in forza di quanto stabilito dalla disposizione legislativa sopra ricordata è necessario stabilire criteri e modalità per la concessione dei contributi ai Comuni singoli o associati della Regione Friuli-Venezia Giulia;

FATTO PRESENTE che, al fine della concessione del contributo in argomento, i criteri e modalità sono stabiliti ai sensi dell'articolo 21, della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2853 di data 17 settembre 1999 di individuazione dei criteri generali e delle tipologie prioritarie ai sensi della legge regionale n. 17/1999;

RITENUTO perciò di individuare i seguenti criteri e modalità di concessione dei contributi:

- domande esaminate in base ai criteri e priorità della delibera della Giunta regionale n. 2853 del 17 settembre 1999 (a parità di punteggio vale il principio cronologico);
- documenti da presentare:
  1) domande;
  2) deliberazione Consiglio comunale per identificazione dell'area;
  3) progetto:
  - planimetrie (la dimensione minima della piazzola di sosta deve essere garantita nel limite di quella prevista per i campeggi ad 1 stella);
  - volumetrie (se necessarie);
  - preventivo di spesa;
  - conformità urbanistica;
  4) piano finanziario;
  5) disponibilità del terreno.

ACQUISITO il parere favorevole dei Comitato dipartimentale nella seduta del 17 settembre 1999;

SU PROPOSTA l'Assessore al commercio e al turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono inviduati - ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 5 luglio 1999, n. 17 «Disposizioni in materia di turismo itinerante e regolamentazione dei Bed and Breakfast» - i seguenti criteri e modalità per la concessione dei contributi ai Comuni singoli o associati della Regione Friuli-Venezia Giulia:

- domande esaminate in base ai criteri e priorità della delibera della Giunta regionale n. 2853 del 17 settembre 1999 (a parità di punteggio vale il principio cronologico);
- documenti da presentare:
  1) domande;
  2) deliberazione Consiglio comunale per identificazione dell'area;
  3) progetto:
  - planimetrie (la dimensione minima della piazzola di sosta deve essere garantita nel limite di quella prevista per i campeggi ad 1 stella);
  - volumetrie (se necessarie);
  - preventivo di spesa;
  - conformità urbanistica;
  4) piano finanziario;
  5) disponibilità del terreno.

2. La presente deliberazione verrà sottoposta al controllo della Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 45

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio dell'idraulica

R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modificazioni ed integrazioni; legge regionale 18 agosto 1971, n. 38. Istanza di concessione per lo sfruttamento di acque minerali in località «Agabuna» in Comune di Frisanco (Pordenone) presentata dalla società T.Q.T. S.r.l. di Maniago (Pordenone).

Si rende noto che la società T.Q.T. S.r.l., via Monfalcone, n. 4, Maniago (Pordenone) ha presentato una richiesta di concessione per acque minerali nell'area ubicata in Provincia di Pordenone, Comune di Frisanco, località «Agabuna».

R.D. 29 luglio 1027, n. 1443 e successive modificazioni ed integrazioni; legge regionale 18 agosto 1971, n. 38. Istanza di voltura della concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Stretta di Fleons» in Comune di Forni Avoltri presentata dalla società Terme di S. Andrea S.p.A.

Si rende noto che la società Terme di S. Andrea S.p.A. ha presentato istanza per il trasferimento della concessione per lo sfruttamento di acque minerali della fonte denominata «Stretta di Fleons» in Comune di Forni Avoltri dalla Società Terme di S. Andrea S.p.A. alla società Goccia di Carnia S.p.A., con sede in Lodi, via A. Grandi, n. 6

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 81 del 20 settembre 1999 il Comune di Aviano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 34 al Piano regolatore generale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale, e prendendo atto che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 23 settembre 1999 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cormons. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 109 del 29 settembre 1999 il Comune di Cormons ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 84 del 18 ottobre 1999 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchis. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 30 settembre 1999 il Comune di Ronchis ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.R.P.C. del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 27 settembre 1999, il Comune di Sesto al Reghena ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni, ha recepito le prescrizioni vincolanti, in ordine al Piano, di cui al parere del Comitato tecnico regionale n. 76/1-T/99 del 26 aprile 1999, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Varmo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al P.I.P. di Varmo.

Con deliberazione consiliare n. 72 del 27 settembre 1999, il Comune di Varmo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al P.I.P. di Varmo, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di Tolmezzo

(Udine)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Camporosso in Valcanale.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Tolmezzo ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo a pp.cc. 700/1 improduttivo, 700/3 improduttivo, 728 improduttivo in C.C. di Camporosso in Valcanale.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Tolmezzo in via Piave, n. 1 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 24 novembre 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Edda Fulizio

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Fusine in Valromana.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Tolmezzo ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo a p.c. 881/1 strada in C.C. di Fusine in Valromana.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Tolmezzo in via Piave, n. 1 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 24 novembre 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Edda Fulizio

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso per la declaratoria di incostituzionalità della legge regionale riguardante: «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956).

Ricorso n. 36 depositato il 29 ottobre 1999

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO

per

il Presidente del Consiglio dei Ministri, in persona del Ministro in carica, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici in Roma ope legis domicilia, alla via dei Portoghesi n. 12,

contro

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta pro-tempore,

per la declaratoria di incostituzionalità

della legge regionale riapprovata a maggioranza assoluta del Consiglio regionale di detta Regione autonoma nella seduta del 4 ottobre 1999, comunicata al Commissario del Governo il 6 ottobre 1999, ed intitolata «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici».

Il testo legislativo impugnato, approvato una prima volta dal Consiglio regionale nella seduta del 19 febbraio 1999, era stato dal Governo rinviato, con telex del 26 marzo 1999 del seguente tenore ... «premesso che l'articolo 30, comma 5, del decreto legislativo 112/98 assegna alle Regioni solo funzioni di coordinamento degli enti locali in relazione al controllo degli impianti termici; che nella fattispecie la Regione Friuli-Venezia Giulia ha competenza concorrente e non primaria, come invece affermato dalla Regione stessa, la legge regionale appare invasiva della competenza affidata alle province in materia di controlli degli impianti termici laddove individua le procedure per i controlli e le verifiche di cui all'articolo 31, comma 3, legge n. 10/91 (articolo 1, comma 1, legge regionale in esame). Quanto sopra premesso la legge è censurabile per i seguenti motivi: - il comma 5, ove stabilisce che i controlli degli impianti con potenza inferiore ai 35 kw possono essere effettuati esclusivamente con la verifica del libretto di impianto termico e senza oneri a carico dei proprietari, contrasta con la normativa nazionale (legge 10/91 e D.P.R. 412/93) che stabilisce rigorosamente controlli tramite apposite apparecchiature ed i cui oneri sono a carico degli utenti, - il comma 6, laddove dispone che le somme eventualmente già percepite da Comuni e Province non sono dovute, contrasta nettamente con gli articoli 31, legge 10/91 e articolo 11, comma 18, D.P.R. 412/93, i quali stabiliscono che l'onere dei controlli è posto a carico degli utenti ...».

Il Consiglio regionale, come sopra detto, non ha tenuto conto dei rilievi ed ha riapprovato il disegno di legge nello stesso testo rinviato dal Governo.

Il disegno di legge non può sfuggire, però, alla denuncia di incostituzionalità, giacchè in materia di controlli degli impianti termici la competenza legislativa della Regione è di tipo concorrente, ed è soggetta, perciò, ai principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.

Tra tali principi debbono annoverarsi indubbiamente quelli che nel telex su trascritto si assumono violati.

Perciò debbono essere dichiarati incostituzionali il comma 5 dell'articolo 1 nella parte in cui si stabilisce che il controllo degli impianti con potenza inferiore ai 35 Kw possono essere effettuati esclusivamente con la verifica del libretto di impianto termico e senza oneri a carico dei proprietari, perché contrasta con la legge n. 10 del 1991 e il D.P.R. 412/93, che stabiliscono che i controlli debbono essere effettuati da Comuni e Province (vedi articolo 11, comma 19, del D.P.R. n. 412/93) tramite apposite apparecchiature e con oneri a carico degli utenti, nonché il comma 6 dello stesso articolo 1, nella parte in cui dispone che le somme eventualmente già percepite da Comuni e Province non sono dovute, perché contrasta con gli articoli 31 della legge 10 del 1991 e 11, comma 18, del D.P.R. 412 del 1993, i quali stabiliscono, invece, che l'onere dei controlli è posto a carico degli utenti.

Tanto premesso,

si chiede

che l'Ecc.ma Corte costituzionale voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale, per violazione dell'articolo 117 della Costituzione, della impugnata legge della Regione Friuli-Venezia Giulia nelle disposizioni sopra indicate.

Si produrranno i testi della delibera legislativa, il telex di rinvio, la delibera del Consiglio dei Ministri che approva la determinazione di impugnare la legge.

Roma, lì 18 ottobre 1999

AVVOCATO DELLO STATO:
Giuseppe Orazio Russo

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 256 del 30 ottobre 1999)

MINISTERO DELL'INTERNO

Assunzione di nuova denominazione della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, in Rigolato.

Con decreto ministeriale 11 ottobre 1999, la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in Rigolato (Udine), ha assunto la nuova denominazione di parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore e Filippo Apostoli, sempre con sede in Rigolato (Udine).

Assunzione di nuova denominazione della parrocchia di San Leonardo, in S. Giorgio di Nogaro.

Con decreto ministeriale 11 ottobre 1999, la parrocchia di San Leonardo, con sede in S. Giorgio di Nogaro (Udine), ha assunto la nuova denominazione di parrocchia dei Santi Leonardo Abate e Floriano Martire, sempre con sede in S. Giorgio di Nogaro (Udine).

Assunzione di nuova denominazione della parrocchia di San Martino Vescovo, in Martignacco.

Con decreto ministeriale 11 ottobre 1999, la parrocchia di San Martino Vescovo, con sede in Martignacco (Udine), ha assunto la nuova denominazione di parrocchia dei Santi Martino Vescovo e Quirino Martire, sempre con sede in Martignacco (Udine).

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 258 del 3 novembre 1999)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 luglio 1999, n. 392.

Regolamento recante disciplina per il funzionamento del Centro di servizi finanziari ed assicurativi di Trieste, a norma dell'articolo 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 19.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 19, recante norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e delle aree limitrofe ed in particolare l'articolo 3, comma 1, che istituisce a Trieste un Centro di servizi finanziari ed assicurativi;

VISTA la decisione della Commissione europea 95/452/CE del 12 aprile 1995 relativa alle misure di aiuto sotto forma di vantaggi fiscali in favore di imprese operanti nel Centro di servizi finanziari ed assicurativi di Trieste, previste dall'articolo 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 19;

RITENUTA l'opportunità di promuovere l'operatività del predetto Centro di servizi finanziari ed assicurativi in conformità a quanto stabilito dalla citata legge n. 19 del 1991 e dalla predetta decisione della Commissione europea;

ACQUISITI i pareri della Banca d'Italia, della Consob e dell'Isvap;

VISTO l'articolo 17, commi 1 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 28 luglio 1997 e dell'11 gennaio 1999;

UDITO il parere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, espresso in data 16 febbraio 1999;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 giugno 1999;

SULLA PROPOSTA dei Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

EMANA

il seguente Regolamento:

Capo I

COSTITUZIONE DEL COMITATO DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 19

Art. 1

1. I membri del comitato di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 9 gennaio 1991, n. 19, d'ora in avanti indicata come «legge», sono nominati con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. Con separati decreti è nominato il Presidente del comitato e sono stabiliti i criteri per la determinazione delle indennità da corrispondere ai componenti.

3. Il comitato sovrintende al Centro di servizi finanziari ed assicurativi, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge, d'ora in avanti definito «Centro», ed agli uffici in cui esso si articola.

4. (Comma non ammesso al «Visto» della Corte dei conti).

5. In sede di adozione delle norme di organizzazione, funzionamento e gestione il comitato si attiene ai criteri di cui al presente regolamento.

Art. 2

1. Il comitato sovrintende al Centro dei servizi finanziari ed assicurativi, ne indirizza l'azione di promozione in conformità alla legge e ne disciplina il funzionamento, amministrandone le entrate e le spese.

Il comitato, inoltre:

a) concede e revoca le autorizzazioni ad operare nell'ambito del Centro ai sensi della legge e delle disposizioni emanate dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge;

b) controlla l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalle norme concernenti il Centro;

c) disciplina i controlli per il monitoraggio dei progetti di investimento nell'ambito del Centro in relazione ai limiti di 65 miliardi di lire e 3,5 miliardi di ecu di investimenti e di prestiti, fissati dall'articolo 3 della decisione della Commissione europea del 12 aprile 1995; in particolare, individua le misure necessarie ad evitare che le operazioni ammesse ai benefici fiscali siano destinate a Paesi diversi da quelli dell'Europa centrale e balcanica e dell'ex Unione Sovietica;

d) predispone e trasmette al Ministero degli affari esteri, per l'inoltro alla Commissione europea, entro il 31 maggio di ciascun anno, il rapporto dettagliato dell'attività del Centro nell'anno civile precedente, previsto dall'articolo 5, paragrafo 2, della decisione della commissione del 12 aprile 1995; il rapporto contiene:

1) l'elenco delle imprese ammesse ad operare nel Centro;

2) il numero ed il volume finanziario globale delle operazioni realizzate, ripartiti secondo la tipologia delle operazioni ammesse ai vantaggi fiscali;

3) il tasso di interesse medio praticato nel Centro per ogni tipo di operazione ai benefici dei vantaggi fiscali;

4) l'importo globale, ripartito per tipo di imposta, dei vantaggi fiscali effettivamente accordati. Il vantaggio fiscale deve essere presentato come la differenza tra l'importo di ciascuna imposta effettivamente pagato sulle operazioni cui si applica il regime speciale e l'importo che avrebbe dovuto essere pagato secondo il regime fiscale normale italiano;

e) comunica al Ministero degli affari esteri, per l'inoltro alla Commissione europea, le eventuali disposizioni di applicazione dell'articolo 3 della legge emanate dallo stesso Centro, a sensi dell'articolo 4 della decisione della Commissione europea del 12 aprile 1995, ed ogni altra informazione richiesta dalla Commissione europea;

f) favorisce l'istituzione di una «borsa» per la negoziazione a termine delle merci e delle valute dei Paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'ex Unione Sovietica e di una «borsa» per valutare, tariffe e negoziare i rischi assicurativi localizzati in tali Paesi.

2. Il comitato stabilisce le procedure per la propria convocazione ed il funzionamento nominando il segretario ed il segretario supplente.

3. La rappresentanza in giudizio del Centro di servizi finanziari ed assicurativi è attribuita al Presidente del Comitato.

Art. 3

1. Nel quadro delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, in conformità a quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 3 della legge, il comitato disciplina con disposizioni di carattere generale:

a) la gestione delle entrate, incluse quelle poste a carico dei soggetti che usufruiscono dei vantaggi dell'area, ovvero assunte a carico di altre persone, pubbliche o private;

b) la gestione patrimoniale e finanziaria e l'amministrazione delle spese occorrenti per il personale, gli immobili, le dotazioni, i collegamenti e le comunicazioni, e per ogni altra esigenza connessa al funzionamento e allo sviluppo del Centro;

c) il trattamento economico e previdenziale di diritto privato previsto per il personale dipendente del Centro e per gli esperti, nonché ogni altro aspetto inerente l'organizzazione del lavoro ed i relativi rapporti;

d) le direttive generali per l'operatività del Centro ed i programmi d'attività e di sviluppo;

e) i bilanci preventivi e consuntivi del Centro e le relative variazioni, in conformità al principio del pareggio annuale;

f) le assunzioni da parte del Centro, di partecipazioni direttamente finalizzate alla propria operatività;

g) la stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati per la progettazione, installazione e funzionamento dei servizi finalizzati all'operatività del Centro.

2. In sede di adozione delle norme, il comitato si attiene ai seguenti criteri:

a) per le deliberazioni di cui al precedente comma il comitato si riunisce validamente con la presenza dei due terzi dei componenti; le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti;

b) per ogni altra deliberazione il comitato si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti; le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti;

c) in caso di parità dei voti prevale il voto del presidente; in caso di assenza presiede il secondo componente designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, in mancanza, il componente di volta in volta indicato dal presidente;

d) il comitato può delegare ad uno o più componenti, anche in via permanente, la trattazione di questioni aventi carattere predeterminato, ricorrente o urgente, ovvero la firma di atti non riservati al presidente l'adozione dei quali è comunicata nella prima riunione successiva del comitato;

e) il comitato può adottare ulteriori norme di organizzazione ai fini di una più efficiente funzionalità del Centro.

Art. 4

1. I componenti del comitato durano in carica cinque anni e possono essere confermati una volta sola. Le nomine effettuate in caso di vacanza, nel corso del quinquennio, hanno validità sino alla scadenza del quinquennio stesso.

2. Decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta di designazione, e purché risultino presenti i tre quarti dei componenti in carica, le deliberazioni del comitato possono essere adottate a maggioranza assoluta dei componenti nominati.

3. I componenti del comitato che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive decadono di diritto e sono sostituiti dall'autorità cui compete la nomina, previa segnalazione del presidente.

Art. 5

(Articolo non ammesso al «Visto» della Corte dei conti).

Art. 6

1. Le cariche di componente e di presidente del comitato non possono essere ricoperte da coloro che si trovino nelle condizioni previste dal regolamento adottato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 18 marzo 1998, n. 161.

2. I componenti ed il presidente del comitato non possono prendere interesse, nemmeno indirettamente, presso i soggetti ammessi ad operare nel Centro.

Art. 7

1. Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentite le amministrazioni competenti, può essere disposto lo scioglimento del comitato in caso di gravi o reiterate irregolarità.

Art. 8

1. I provvedimenti adottati e le norme emanate dal Comitato per la disciplina della propria organizzazione e del proprio funzionamento e della gestione delle entrate sono pubblicate nel bollettino ufficiale del Centro, nonché nei bollettini delle autorità di vigilanza rappresentate.

Art. 9

1. Il comitato disciplina le modalità per l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 2. Tali modalità sono determinate d'intesa con le autorità di vigilanza qualora rientrino nella sfera di competenza di queste ultime.

2. Devono essere immediatamente comunicate nel comitato eventuali variazioni dell'assetto proprietario degli enti insediati nel Centro, dotati di autonoma personalità giuridica. Il comitato, previo parere delle autorità di vigilanza, può revocare l'autorizzazione ad operare nel Centro ove risultino venuti meno i prescritti requisiti.

3. Esclusivamente ai fini dei controlli di cui all'articolo 2, comma 1, il comitato può richiedere alle autorità di vigilanza, anche tramite i funzionari rispettivamente delegati dalle stesse autorità presso il comitato, la trasmissione di dati e notizie concernenti l'attività svolta nel Centro dai soggetti autorizzati, nonché l'espletamento di accertamenti ispettivi.

4. Le autorità di vigilanza, nell'ambito delle rispettive competenze, comunicano al comitato ogni dato e notizia acquisiti nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza, rilevanti ai fini dell'esercizio dei controlli di competenza del comitato.

5. Il comitato notifica ai soggetti interessati ed alle competenti autorità di vigilanza i motivati provvedimenti di diniego dell'autorizzazione ad operare nel Centro, nonché di sospensione o di revoca della stessa autorizzazione.

Capo II

DISPOSIZIONI TRIBUTARIE

Art. 10

1. I soggetti, residenti fiscalmente in Italia ovvero non residenti, con stabile organizzazione in Italia, autorizzati ad operare nel Centro, sono ammessi ai benefici fiscali di cui al presente regolamento.

Art. 11

1. Limitatamente alle operazioni con i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e dell'ex Unione Sovietica, o destinate a tali Paesi, i redditi prodotti nel Centro dai soggetti autorizzati sono esclusi dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche. I redditi si considerano prodotti nel Centro solo se ivi è svolta l'attività generatrice degli stessi.

Art. 12

1. I soggetti di cui all'articolo 10 sono esclusi dagli obblighi di sostituzione relativamente ad imposte italiane.

2. Il comitato comunica al Ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate - Direzione centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione - Centro informativo, entro il 31 marzo di ciascun anno, i dati relativi ai proventi maturati entro il 31 dicembre dell'anno precedente in capo ai soggetti residenti in Italia e non assoggettati al prelievo alla fonte ai sensi del comma 1.

Art. 13

1. I benefici fiscali previsti dall'articolo 11 non possono eccedere l'importo di 65 miliardi di lire e sono limitati a 3,5 miliardi di ecu di investimenti e di prestiti effettuati, ai sensi dell'articolo 3 della decisione della Commissione europea del 12 aprile 1995. Essi sono accordati solo per gli utili realizzati nel Centro nel corso dei primi cinque anni di funzionamento.

2. I criteri di attribuzione dei benefici fiscali sono stabiliti dal comitato che provvede, altresì, ai controlli necessari e allo scambio di informazioni con il Ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate - Direzione centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione - Centro informativo.

3. Il Ministero delle finanze può richiedere alle competenti autorità fiscali degli Stati con i quali sono in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito stipulate dalla Repubblica italiana, dati e notizie concernenti la effettiva destinazione e la reale proprietà dei fondi oggetto delle operazioni.

4. Sono operanti nei confronti degli operatori e dei soggetti ammessi alle operazioni del Centro, gli obblighi previsti dal decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, e dai decreti ministeriali e interministeriali previsti dallo stesso.

Art. 14

1. Gli atti posti in essere dai soggetti autorizzati in

relazione alle operazioni di cui all'articolo 11 sono soggetti alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa.

Art. 15

1. I soggetti di cui all'articolo 10, che svolgono anche attività produttive di redditi soggetti a tassazione nelle forme ordinarie, devono tenere la contabilità in modo che sia possibile determinare separatamente la parte di utili attribuiti alle attività svolte nel Centro. Non è ammessa la compensazione dei redditi a tassazione agevolata con quelli a tassazione ordinaria.

2. Per l'imputazione degli elementi di ricavo e di costo che si riferiscono indistintamente ad attività o beni produttivi di redditi tassati nelle forme ordinarie e ad attività o beni non produttivi di redditi tassati nelle forme ordinarie si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 75, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1999

CIAMPI

D'ALEMA, Presidente del Consiglio dei Ministri

AMATO, Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

VISCO, Ministro delle finanze

Visto, il Guardasigilli: DILIBERTO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 22 ottobre 1999
Atti di Governo, Registro 117, foglio 28

(Con esclusione del comma 4 dell'articolo 1 e dell'articolo 5, ai sensi della deliberazione adottata dalla sezione del controllo nell'adunanza del 21 ottobre 1999).

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE» PORDENONE

Avviso di asta pubblica per la vendita di un appartamento in via Brusafiera, 12 - Pordenone.

L'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» di Pordenone intende esperire un'asta pubblica per la vendita di un appartamento in via Brusafiera, 12 - Pordenone, censito al N.C.E.U. foglio 20, n. 2333 sub 75, vani 5,5 della superficie commerciale di mq. 175.

Il prezzo a base d'asta, soggetto a miglioramento, è fissato in lire 410.000.000 più I.V.A., se ed in quanto dovuta.

Le offerte dovranno pervenire all'Azienda sanitaria entro le ore 12.00 del 13 dicembre 1999.

L'edizione integrale dell'avviso è reperibile presso l'Ufficio tecnico dell'Azienda (telefono 0434/369870 - 369878) nell'orario d'ufficio.

Pordenone, 10 novembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per la concessione in uso degli impianti elettrici di proprietà comunale destinati al servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali.

Il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, telefono 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone), comunica che ha indetto un'asta pubblica per la concessione in uso degli impianti elettrici di proprietà comunale destinati al servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali - periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2009.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 15 dicembre 1999 e l'apertura delle stesse si terrà presso la sala consiliare della sede comunale «Villa Saccomani», sita in via Molini n. 18, il giorno 15 dicembre 1999, alle ore 15.00.

L'appalto sarà aggiudicato mediante asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del R.D. n. 827/1924, al concorrente che avrà presentato la migliore offerta in ribasso sulle seguenti tariffe:

A) Contributo per un nuovo allacciamento:

- quota per l'allacciamento di una lampadina lire/cad. 10.000, pari a euro/cad. 5,16, + I.V.A.;

B) Canone di abbonamento annuo:

- per ogni lampadina lire/cad. 14.000, pari a euro/cad. 7,23 + I.V.A.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

La documentazione relativa all'appalto é reperibile c/o U.T. - LL.PP. fino al giorno 10 dicembre 1999.

Pasiano di Pordenone, lì 10 novembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Carlo Cescutti

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto del Servizio di tesoreria comunale.

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 2 novembre 1999 questa Amministrazione ha indetto gara di licitazione privata per l'appalto del Servizio di tesoreria per il periodo dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2003.

Possono partecipare alla gara solo gli Istituti di credito autorizzati a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

La gara verrà aggiudicata all'Istituto che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti criteri per l'aggiudicazione dell'appalto:

A) tasso di interesse attivo per il Comune con aggancio al TUS:

• punti 1 positivo per ogni 0,01% in più rispetto al TUS, punti 1 negativo per ogni 0,01% in meno rispetto al TUS.

B) Tasso di interesse passivo per il Comune con aggancio al TUS:

• punti 1 positivo per ogni 0,01% in meno rispetto al TUS, punti 1 negativo per ogni 0,01% in più rispetto al TUS.

C) Spese di gestione dei servizio compresa o meno la rifusione delle spese ripetibili:

• 0 punti per servizio gratuito,

• 50 punti positivi per servizio gratuito comprensivo del rimborso per spese ripetibili.

D) Spese di custodia titoli di proprietà del Comune e di garanzia rilasciate da terzi:

• 0 punti per servizio gratuito,

• 50 punti negativi per servizio a pagamento.

E) Valuta operazioni:

• 0 punti per valuta coincidente con lo stesso giorno di presentazione, 50 punti negativi per ogni giorno di valuta successivo.

F) Attivazione di un collegamento telematico in tempo reale tra host della banca e sistema informatico del Comune:

• punti 30 positivi.

G) Presenza nel Comune di Premariacco di uno sportello bancario a cui il Comune farà capo per le proprie operazioni fin dalla stipula della convenzione:

• punti 70 positivi se lo sportello è ubicato nel Comune di Premariacco.

H) Adeguamento dell'organizzazione ad effettuare accrediti, addebiti e pagamenti in Euro:

• 0 punti se presente,

• 200 punti negativi se non presente.

I) Disponibilità a concedere finanziamenti a 10, 15 e 20 anni entro i limiti della possibilità di indebitamento del Comune:

• I.1) a tasso fisso 50 punti positivi (negativi) per ogni 0,10% o frazione superiore a 0,05% in meno (in più) rispetto al tasso concesso dalla Cassa depositi e prestiti,

• I.2) a tasso variabile: 50 punti positivi (negativi) per ogni 0,10% o frazione superiore a 0,05% in meno (in più) rispetto al tasso concesso dalla Cassa depositi e prestiti.

Presentazione delle domande di invito a presentare offerte: le domande di invito a presentare offerte dovranno pervenire entro il giorno 2 dicembre 1999 al seguente indirizzo: Comune di Premariacco - via Fiore dei Liberi, 23 - 33040 Premariacco (Udine), esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Le domande di invito a presentare offerte non dovranno contenere alcun riferimento alle condizioni economiche che verranno applicate.

Le domande di invito inviate precedentemente alla pubblicazione del presente bando non verranno prese in considerazione.

Termine entro il quale saranno inviati gli inviti a presentare offerte: le lettere di invito a presentare offerte saranno inviate dall'Ente appaltante agli Istituti che presenteranno regolarmente la domanda di cui sopra entro il giorno 15 dicembre 1999.

Termini di presentazione delle offerte: le modalità verranno definite dal Responsabile del Servizio e comunicate nella lettera di invito a presentare offerte.

Copia integrale del bando di gara, del Capitolato d'oneri e dello schema di convenzione possono essere presi in visione presso l'Ufficio servizi finanziari del Comune durante l'orario d'ufficio.

Eventuali informazioni potranno essere richieste telefonando al numero 0432/729394 o a mezzo fax al n. 0432/729072.

Premariacco, 8 novembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Andrea Fabro

COMUNE DI RUDA
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di derrate alimentari per la mensa scolastica e per il servizio di pasti caldi a domicilio per gli anziani e/o bisognosi dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2000.

1) OGGETTO: Asta pubblica per la fornitura di derrate alimentari per la mensa scolastica e per il servizio di pasti caldi a domicilio per gli anziani e/o bisognosi dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2000.

Così suddivisa in lotti:

	Prezzi presunti I.V.A. esclusa
Lotto 1: fornitura di pane	Lire 4.500.000
Lotto 2: fornitura di latte e derivati	Lire 21.000.000
Lotto 3: fornitura di frutta e verdura di stagione	Lire 29.000.000
Lotto 4: fornitura di pesce	Lire 10.500.000
Lotto 5: fornitura di generi alimentari diversi	Lire 22.000.000
Lotto 6: fornitura di carni	Lire 20.000.000

2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Asta pubblica da tenersi con il metodo dell'articolo 73, lettera c) del R.D. 827/1924.

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente per singoli lotti.

3) GIORNO DI GARA: L'asta si terrà il giorno 16 dicembre 1999 alle ore 12.00.

4) TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 12.00 del giorno 15 dicembre 1999.

5) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Per partecipare all'asta le ditte dovranno far pervenire a mezzo servizio postale R.R.R. in plico regolarmente sigillato, mediante l'apposizione di un'impronta o di nastro adesivo, e controfirmato su tutti i lembi di chiusura recante la dicitura «Asta pubblica per fornitura derrate alimentari». Detto plico dovrà contenere il certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. e busta chiusa e sigillata contenente l'offerta.

L'offerta dovrà essere redatta sull'apposito stampato fornito dall'Amministrazione indicante le quantità e le qualità di prodotti da fornire. Dovrà contenere l'indicazione del prezzo unitario (I.V.A. esclusa) per ogni singolo prodotto così in cifre come in lettere. Nella busta contenente l'offerta non dovranno essere inseriti altri documenti.

Il bando di gara ed il capitolato, con gli allegati moduli prezzi, potranno essere richiesti all'Ufficio di segreteria del Comune di Ruda nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.15.

Eventuali informazioni possono essere richieste anche telefonicamente al suddetto ufficio (0431/99263 - fax 0431/973254).

Ruda, lì 10 novembre 1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
rag. Claudio Altran

COMUNE DI VILLA SANTINA
(Udine)

Avviso d'asta pubblica ad unico incanto per la vendita di n. 1 appartamento di proprietà comunale.

(prezzo a base d'asta lire 83.900.000).

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
TECNICO-MANUTENTIVI

RENDE NOTO

che alle ore 11.00 del giorno 13 dicembre 1999 presso la sede municipale, in esecuzione della propria determinazione n. 297 dell'8 novembre 1999, si terrà l'asta pubblica per la vendita di n. 1 appartamento sito nel fabbricato denominato «Brigata Tridentina» così censito nel N.C.E.U. del Comune di Villa Santina:

- f. 2 mapp. 414/2 - via Boscut, 3 - P.T.-1° - cat. A/3 cl. 3ª - vani 6,0 - R.C. 660.000
- f. 2 mapp. 414/7 - via Boscut, 3 - P.T. - cat. C/6 cl. 5ª - mq. 15 - R.C. 57.000

con la comproprietà delle parti comuni ed area di pertinenza.

La gara si terrà con il sistema delle offerte segrete, da confrontarsi con il prezzo base (lire 83.900.000), secondo le modalità stabilite nel Regolamento della contabilità generale dello Stato approvato con R.D. n. 827 del 23 maggio 1928.

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, con tutte le azioni, ragioni, servitù inerenti e nello stato in cui attualmente si trovano, senza riserve e diminuzioni, con la garanzia della piena proprietà e libertà di ogni peso e ipoteca e con espressa rinuncia all'ipoteca legale.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno presentare apposita offerta stesa su carta legale, esibendo la prova di aver effettuato presso la Tesoreria comunale (C.R.U.P. di Udine e Pordenone, filiale di Villa Santina, conto corrente n. 2004814 «depositi cauzionali» Abi. 06340 Cab. 64390) il deposito cauzionale di lire 4.195.000, pari al 5% del valore a base d'asta, oltre al deposito provvisorio di lire 5.000.000 per spese di gara.

L'aggiudicazione verrà fatta anche nel caso di una sola offerta purché sia stato raggiunto il prezzo a base d'asta.

La documentazione tecnica relativa alla suddetta vendita è visibile presso l'Ufficio tecnico nelle ore d'ufficio.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico (geom. Del Fabbro Claudio) durante l'orario di apertura al pubblico, oppure su appuntamento telefonando ai numeri telefonici 0433-74141 - 0433-74190.

Villa Santina, lì 9 novembre 1999

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
TECNICO MANUTENTIVI:
dott. Eldi Candido

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
ANAS

Compartimento della viabilità
per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

Avviso per pubblico incanto per l'appalto di lavori urgenti di adeguamento e nuovo impianto delle opere protettive dal Km. 34+712 al Km. 39+962, S.S. n. 352 «di Grado».

Ente appaltante: ANAS Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste via F. Severo, 52 (telefono 040/560211 - fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta alle ore 12.00 del giorno 10 gennaio 2000.

Da parte di questo Ufficio sarà esperita, a partire dalle ore 09.00 del giorno 11 gennaio 2000 una gara a pubblico incanto per l'accollo dei seguenti lavori:

Gara n. 92/99

S.S. n. 352 «di Grado».

Lavori urgenti di adeguamento e nuovo impianto delle opere protettive dal Km. 34+712 al Km. 39+962.

Disposizione compartimentale n. 12682 in data 19 maggio 1999.

Tempo utile: giorni 120.

Importo lordo lire: 1.499.700.000 (euro 774.530,41) di cui lire 69.170.000 per oneri relativi al piano di sicurezza (non soggetti a ribasso ex articolo 31, legge 109/1994 e successive modifiche).

Cauzione provvisoria 2%: lire 29.994.000 (euro 15.490,61).

Categoria A.N.C. n. S12.

Nel giorno 11 gennaio 2000, fissato per le operazioni di gara, prima dell'apertura delle buste delle offerte, si procederà al sorteggio di cui all'articolo 10, comma 1-quater della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tal contesto, qualora risultasse che una sola delle Imprese sorteggiate non abbia presentato il certificato A.N.C. in originale o copia conforme, la gara verrà sospesa in attesa che la documentazione indicata venga prodotta nei termini di cui allo stesso articolo 10, comma 1-quater. In tal caso le operazioni di gara (apertura delle buste offerte economiche) avverrà il giorno 31 gennaio 2000.

Sono ammesse a partecipare alla gara suddetta le imprese italiane, iscritte all'A.N.C. per la categoria indicata e per l'importo superiore o uguale a quanto indicato in appalto, nonché le imprese straniere con sede nell'ambito dell'Unione Europea, i consorzi e le associazioni ai sensi degli articoli 19 - 22 e seguenti del decreto legislativo n. 406 del 19 dicembre 1991.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso secondo le modalità dell'articolo 21 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Lo schema di contratto e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

La gara verrà effettuata presso l'Ufficio compartimentale sito in Trieste, via Fabio Severo, n. 52.

Per partecipare alla gara, l'impresa, dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale tramite raccomandata o posta celere, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, via Fabio Severo, n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 gennaio 2000, contenente la seguente documentazione presentata tenendo conto di quanto previsto dalla legge 127/1997:

1) L'Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta per esteso con firma leggibile dall'imprenditore o dai legali rappresentanti della società od ente cooperativo o consorzio di cooperative.

Il ribasso percentuale offerto verrà considerato in riferimento all'importo a base d'appalto dedotti gli oneri per il piano di sicurezza, i quali non sono soggetti a ri-

basso ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

2) La cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori a base d'appalto. La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento.

La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

3) Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa con la quale:

a) attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera e di aver giudicato i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato e che ha, altresì, preso accurata visione dello schema di contratto accettando, quindi, implicitamente tutte le condizioni in esso contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori ed alle prove sui materiali;

b) dichiari che nel presentare l'offerta ha tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza e che il ribasso d'offerta si intende formulato sull'importo a base d'appalto dedotti gli oneri per il piano di sicurezza, i quali non sono soggetti a ribasso ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 109/1994 e successive modifiche;

c) attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

d) attesti, sotto la propria responsabilità di non incorrere in alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti previste dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 406/1991;

e) dichiari di non partecipare alla gara con altre Imprese con le quali l'Impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile;

f) attesti, che i propri fornitori realizzeranno la fornitura come prescritto nelle specifiche tecniche dell'Ente e secondo i criteri che assicurano la qualità della fabbricazione ai sensi delle norme EN ISO 9001 o 9002.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) Certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori rilasciato in data non anteriore di mesi dodici a quella fissata per la gara. Il certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'Impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

In sostituzione di tale certificato, inoltre, potrà essere esibita una dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1968. Detta dichiarazione sostitutiva dovrà contenere la precisa indicazione del numero di matricola di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori, delle categorie e delle classifiche d'importo per le quali l'impresa è iscritta, nonché l'esplicita dichiarazione della stessa di essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione annuale.

Per le società tale dichiarazione deve essere resa dai legali rappresentanti e dovrà contenere anche i nominativi dei direttori tecnici designati.

Da tale certificato dovrà risultare che l'impresa è iscritta per un importo non inferiore ai 5/6 (cinque sesti) dell'ammontare lordo dei lavori posti a base d'appalto, con riferimento alla categoria richiesta per la gara come specificato in calce all'oggetto dei lavori.

5) Certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dalla competente Autorità in data non anteriore di sei mesi a quella fissata per la gara. Tale certificato dovrà essere prodotto:

A. imprese individuali: per il titolare e per il Direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare;

B. società commerciali, cooperative e loro consorzi: per il Direttore tecnico, (risultante dal certificato

dell'Albo nazionale dei costruttori) delle società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:

a) per tutti i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;

b) per tutti i componenti la società in nome collettivo;

c) per gli amministratori muniti di potere di rappresentanza nel caso di società di qualunque altro tipo.

Per entrambi i casi A e B, se vi sono più direttori tecnici, il certificato del casellario giudiziale deve essere prodotto per ognuno di essi.

Tale certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui il certificato si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni. In sostituzione di tale certificato, inoltre, potrà essere esibita una dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1968; tale dichiarazione sostitutiva dovrà essere presentata e sottoscritta dalla persona cui il certificato si riferisce.

6) Certificato rilasciato dal registro imprese presso la C.C.I.A.A. sia per le Imprese individuali che per le società di qualsiasi tipo, in data non anteriore di sei mesi a quella fissata per la gara. Nel certificato dovrà risultare che l'Impresa non si trova in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento o concordato e che tali procedure non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

Per le società in accomandita (sia semplice che per azioni), nel certificato del C.C.I.A.A. dovranno essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari. In mancanza, occorre allegare atto costitutivo della società.

Similmente, sarà allegato l'atto costitutivo della società in nome collettivo ed eventuali atti di variazione della composizione societaria, ove dal certificato del C.C.I.A.A. non risultino i nominativi di tutti i soci attuali.

Nel caso in cui sia in corso una procedura di amministrazione controllata, dovrà essere acclusa dichiarazione, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, rilasciata dal Commissario giudiziale, con la quale si attesti che l'Impresa è legittimata a partecipare a gare o stipulare contratti durante la procedura suddetta.

Il certificato potrà essere prodotto in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'Impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

In sostituzione del certificato del C.C.I.A.A., inoltre, potrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge n. 15/1968, sottoscritta del legale rappresentante della società o dall'imprenditore, dalla quale risultino, a pena di esclusione, le stesse notizie richieste.

7) Certificato di omologazione del tipo o dei tipi di barriera stradale di cui allo schema di contratto, rilasciato dall'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici.

In mancanza della suddetta omologazione, l'impresa è obbligata, pena l'esclusione dalla gara, a presentare sia un esemplare (in originale o copia autenticata) della certificazione completa delle prove d'impatto dal vero (crash-tests) eseguita presso uno degli istituti autorizzati alle prove (Circolare M.LL.PP. n. 4622 del 15 ottobre 1996), che la dichiarazione, in originale, sottoscritta dal produttore, dalla quale si evinca che, per quel tipo o quei tipi di barriera, è stata avanzata richiesta di omologazione al succitato Ispettorato generale. Tale dichiarazione può essere sostituita da copia autenticata della richiesta di omologazione.

Le prove d'impatto dal vero (crash-tests) di cui alla citata certificazione, dovranno corrispondere esattamente a quanto prescritto dai decreti del Ministro dei lavori pubblici del 15 ottobre 1996, del 3 giugno 1998 e dell'11 giugno 1999; la difformità anche di un solo elemento da quanto prescritto dalla citata normativa per le prove di omologazione comporterà l'esclusione dell'impresa dalla gara.

In caso di associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, per le imprese mandanti si dovrà presentare la documentazione di cui ai nn. 3), lettere d)-e), 4), 5), 6) del presente avviso. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capo gruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente avviso.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa stazione appaltante.

I certificati in originale dovranno comunque essere presentati prima dell'eventuale stipula del contratto dall'impresa aggiudicataria.

Questo Compartimento intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Si fa presente infine che, a norma dell'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, l'impresa aggiudicataria dovrà stipulare il contratto entro il termine massimo di 30 giorni dalla data del deliberamento; pertanto a tal fine l'impresa dovrà inviare tutta la documentazione occorrente per la stipula entro dieci giorni dalla data del deliberamento medesimo.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Trieste, 12 novembre 1999

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

AZIENDA MUNICIPALIZZATA
GAS ACQUA ELETTRICITÀ
A.M.G.A.

UDINE

Tariffe di erogazione gas metano tal quale a 9200 Mcal/mc distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza del Comune di Udine in vigore dal 1° novembre 1999.

L'A.M.G.A. Azienda municipalizzata gas acqua elettricità del Comune di Udine comunica che in applicazione dei Provv. CIP 25/1991 e con riferimento alla circolare del 2 novembre 1999 della Federgasacqua n. 4156 ed alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 161/1999 del 25 ottobre 1999 a decorrere dal 1° novembre 1999, le tariffe di vendita approvate in attuazione del Provv. CIP 16/1993 del 23 dicembre 1993 e del D.M. 4 agosto 1994, modificati ed integrati dal decreto ministeriale 19 novembre 1996, aumentano di 30,6 L/mc, in conseguenza alla variazione bimestrale della quota variabile della materia prima metano, in applicazione dei criteri stabiliti dal D.M. 13 marzo 1997 ed alle successive modifiche da essi apportate dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 41/1998 e n. 52/1999, e pertanto le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, sono quelle di seguito indicate:

1) Tariffa T1 - uso domestico (cottura cibi e produzione acqua calda):

L/Kwh.	57,247
L/Mcal.	66,42
pari a L/mc	611,00

2) Tariffa T2 - per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo:

L/Kwh.	45,59
L/Mcal.	52,88
pari a L/mc	486,40

3) Tariffa T3 - per tutti gli altri usi:

1° livello fino a 5.000 mc/anno

L/Kwh.	45,41
L/Mcal.	52,67
pari a L/mc	484,40

2° livello oltre i 5.000 mc/anno

L/Kwh.	44,83
L/Mcal.	52,01
pari a L/mc	478,40

4) Tariffa T4 - per usi industriali ed artigiani per imprese con consumi annui compresi tra i 100.000 ed i 200.000 mc:

1° livello fino a 100.000 mc/anno

L/Kwh.	37,72
L/Mcal.	43,75
pari a L/mc	402,40

2° livello da 100.000 a 200.000 mc/anno

L/Kwh.	35,14
L/Mcal.	40,75
pari a L/mc	374,80

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nei termini e nei limiti previsti dal Provvedimento C.I.P. n. 16/1993 del 23 dicembre 1993.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P., n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

Udine, 8 novembre 1999

IL DIRETTORE A.M.G.A.:
ing. Daniele Romanello

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA» PALMANOVA (Udine)

Bilancio d'esercizio 1998 e preventivo 1999.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	-	
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni	2 263 388 200	1 320 388 700
2 Fabbricati	157 721 081 710	171 629 204 514
3 Impianti e macchinari	7 924 706 203	7 003 143 500
4 Attrezzature sanitarie	7 753 651 492	9 041 670 563
5 Mobili e arredi	1 938 818 400	1 222 335 464
6 Automezzi	294 291 745	101 252 902
7 Altri beni	1 723 798 799	2 413 632 283
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	12 015 116 438	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	20 311 495 285	9 680 459 578
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	212 576 347 772	202 491 298 404
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	2 822 274 856	2 654 374 703
II. Crediti	9 994 570 591	8 813 256 879
III. Titoli		-
IV. Disponibilità liquide	16 545 923.654	17 012 256 895
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29 362 718 901	28 479 886 478
C) RATEI E RISCONTI	130 544 385	130 544 385
TOTALE ATTIVO	242 069.611.058	231.101.721.327
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	199 390 541 443	190 650 952 512
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	4 279 000 000	10 922 260 343
III. Contributi c/capitale da Regione indistinti	1 398.000 000	-
IV. Altri contributi in conto capitale	361 793 043	
V. Contributi per ripiani perdite	-	
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	- 11 304 320 513
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	-10193845480	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	195 237 489 000	190 270 892 342
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	8 884 701 258	9 946 709 953
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	944 239 253	1 048 856 920
D) DEBITI	36 010 181 541	29 827 292 112
E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	242.069.611.058	231.101.721.327

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	167 487 121 806	175 042 862 115
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	31 292 560 520	32 101 126 000
3 Ricavi per altre prestazioni	10 560 395 870	11 154 407 698
4 Costi capitalizzati	8 491 980 855	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	217 732 058 031	216 366 417 814
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	16 411 467 035	[illegible]
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	32 553 119 650	31 443 000 000
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	3 775 727 740	3 451 000 000
c) Farmaceutica	22 374 563 630	24 076 244 495
d) Medicina di base	13 361 434 622	13 607 176 472
e) Altre convenzioni	10 340 663 732	[illegible]
f) servizi appaltati	9 235 421 396	8 311 879 036
g) manutenzioni	3 386 116 573	2 935 731 147
h) Utenze	2 709 013 303	4 819 135 578
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	1 114 094 567	1 342 209 917
3 Godimento di beni di terzi	460 073 959	614 730 897
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	75 490 158 689	74 156 236 053
b) Personale professionale	75 476 411	61 205 193
c) Personale tecnico	12 685 194 895	13 142 622 710
d) Personale amministrativo	4 501 105 098	4 161 106 532
e) Altri costi del personale	1 376 663 772	3 550 996 982
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	2 561 263 737	2 600 103 077
6 Ammortamenti e svalutazioni	8 576 339 155	148 193 600
7 Variazione delle rimanenze	-	-
8 Accantonamenti per rischi	2 034 935 111	2 377 043 172
9 Altri accantonamenti	157 980 161	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	226 205 741 944	218 290 907 387
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	- 6 473 686 913	97 510 427
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 9 070 522	- 97 510 427
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	[illegible] 252 045	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 10 193 845 480	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 10.193.845 480	-

COMUNE DI BRUGNERA

(Pordenone)

Avviso di deposito della delibera di adozione del P.R.P.C., di iniziativa privata, dell'ambito C5 di Brugnera.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 69 in data 30 settembre 1999 di adozione del P.R.P.C., di iniziativa privata, dell'ambito C5 di Brugnera;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

Il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente sul Bollettino ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 5 novembre 1999

IL SINDACO: dott. Ermes Moras

COMUNE DI CLAUT

(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato per il recupero del comparto ex caserme e riqualificazione di vie urbane.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 45 del 5 novembre 1999, esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, il Consiglio comunale di Claut ha adottato il Piano regolatore particolareggiato per il recupero del comparto ex caserme e riqualificazione di vie urbane.

Successivamente alla presente pubblicazione il Piano sarà depositato presso l'Ufficio segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Claut, lì 9 novembre 1999

IL SINDACO: Alceo Della Valentina

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Sostituzione del comma 5 dell'articolo 46 dello Statuto comunale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 di data 20 maggio 1995, ravvisata legittima dal Comitato regionale di controllo di Udine con provvedimento n. 11367/1033 del 4 luglio 1995, è stato modificato lo Statuto comunale come segue:

Art. 46

Il Difensore civico

«5. Al Difensore civico compete un'indennità nella misura determinata dal Regolamento; il Comune deve garantire altresì il rimborso delle spese ed i mezzi necessari all'espletamento della funzione.».

Lignano Sabbiadoro, 4 novembre 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Antonio Taverna

COMUNE DI SACILE

(Pordenone)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito C1-2 «La Rosta».

IL DIRETTORE DI AREA

RENDE NOTO

– che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 29 aprile 1999, eseguibile ai termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata, Ambito C1-2 «La Rosta».

La predetta deliberazione con i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giomi effettivi a far data dal 24 novembre 1999.

Durante i trenta giorni di deposito del suddetto Piano chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente pre-

sentare osservazioni e/o opposizioni con esposto diretto al Sindaco redatto in carta legale.

Dalla Residenza municipale, 9 novembre 1999

IL DIRETTORE DI AREA:
ing. Franco Brescacin

COMUNE DI SPILIMBERGO
(Pordenone)

Avviso di deposito dei P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativi agli Ambiti funzionali 2B e 4A del centro storico.

IL SINDACO

AVVERTE

Che a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso e per la durata di trenta giorni effeffivi, sono depositate presso la Segreteria comunale le deliberazioni consiliari n. 104 e n. 105 del 28 ottobre 1999, di adozione dei P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativi rispettivamente:

– all'ambito funzionale 2B del centro storico riguardante l'isolato compreso tra piazza Garibaldi, corso Roma, via Piave, p.zza Borgolucido e via Verdi, nonché l'area dell'ex Consorzio agrario;

– all'ambito funzionale 4A del centro storico riguardante gli isolati compresi tra viale Barbacane, via Richelda, piazza Valter Pertoldo, via Marco Volpe e corso Roma;

unitamente agli elaborati dei piani stessi.

Durante i trenta giorni di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione, nel normale orario d'ufficio, di tutti i documenti in questione a tutti gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni ai P.R.P.C. sopra indicati (mentre i proprietari dei beni immobili vincolati potranno presentare opposizione) con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da lire 20.000.

Spilimbergo, lì 5 novembre 1999

IL SINDACO: Alido Gerussi

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico - ex 1° livello dirigenziale - di direzione medica di presidio ospedaliero.

In attuazione della deliberazione n. 501 in data 20 ottobre 1999 del Direttore generale, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente medico - ex 1° livello dirigenziale di direzione medica di presidio ospedaliero

Ruolo: sanitario;

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: Area di sanità pubblica.

Disciplina: Direzione medica di presidio ospedaliero.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Uffciale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in Direzione medica di presidio ospedaliero;

3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

Prove d'esame:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968, della legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso; i candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le mo-

dalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e della legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni nonché del D.P.R. n. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente;
b) su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 15/1968 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;

b. data di presa di servizio;

c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d. durata del periodo di prova;

e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione,

invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica 5 dicembre 1996.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE: dr. Francesco Gallorini

Allegato all'istanza di:

....

....

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 1 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 2 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

..l.. sottoscritt.. ....

nat.. a .... (prov. ....) il ....

residente in .... (prov. ....), via .... n. ....

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione (articoli 483, 495 e 496 del Codice penale) e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti di cui all'ar-

ticolo 2 della legge 15/1968 e dell'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

....
....
....
....
....
....

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile) (*)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....
(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della Provincia di .... al n. ...... ;
– di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito il .... presso .... ;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso:

....

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, di n. ..... posti di ....
.... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

1) di essere nat.. a .... il .... ;

2) di essere residente a . . . . (Prov. . . . . .), via . . . . n. . . . . . . ;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .) (b);

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;

– specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . (c);

– iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di . . . . al n. . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di operatore professionale sanitario - logopedista.

In esecuzione di deliberazione del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 2 posti di operatore professionale sanitario - logopedista dei quali 1/3, nella fattispecie 1, è riservato al personale interno di ruolo, in base all'articolo 1 del decreto n. 458 del 21 ottobre 1991.

Requisiti specifici di ammissione (articolo 81, D.M. 30 gennaio 1982)

– Diploma di logopedista, conseguito dopo un corso di abilitazione di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio sanitario nazionale o presso strutture universitarie al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Prove di esame (articolo 83, D.M. 30 gennaio 1982)

Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso.

Prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b. Idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c. Titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i

motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l' eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1 lettera f), D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e composta così come previsto dal D.M. 30 gennaio 1982.

Punteggio (articolo 84, D.M. 30 gennaio 1982)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 25

b) titoli accademici di studio e pubblicazioni: 15

c) curriculum formativo e professionale: 10

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, il cui superamento è subordinato al raggiungimento della sufficienza in tutte le prove (p. 13.500), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
– punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
– appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, nonché di quella riservataria, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un periodo di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

..l.. sottoscritt.. .... (a)

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post.. di . . . .

A tal fine, sotto propria responsabiiità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
  . . . .);
- di essere di stato civile . . . . ;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito il . . . . presso . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscrizione all'Albo professionale di . . . . (se la figura professionale lo prevede);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
  . . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
  . . . . (d);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . . .

  telefono n. . . . .

  cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .
(fotocopia carta d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento: Al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio: dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30-15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore professionale sanitario - dietista.

In esecuzione della deliberazione n. 967 del 22 ottobre 1999 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di operatore professionale sanitario - dietista.

In caso di candidati dipendenti dall' Azienda il posto è riservato al personale interno di ruolo, in base all'articolo 1 del decreto n. 458 del 21 ottobre 1991.

Requisiti specifici di ammissione (articolo 81, D.M. 30 gennaio 1982)

– Diploma di economo-dietista accompagnato da attestato di tirocinio semestrale in dietologia nelle strutture del Servizio sanitario nazionale.

Gli attestati di tirocinio in dietologia di durata inferiore al semestre sono ritenuti utili, al fine dell'ammissione al concorso, purchè i relativi corsi siano stati banditi in data antecedente a quella di entrata in vigore del presente decreto;

ovvero: diploma di scuola universitaria diretta ai fini speciali nel settore della dietetica e dell'alimentazione;

ovvero: attestato di corso di abilitazione per dietista di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio sanitario nazionale, al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Prove di esame (articolo 83, D.M. 30 gennaio 1982)

Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso.

Prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b. Idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c. Titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l' eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1 lettera f), D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e composta così come previsto dal D.M. 30 gennaio 1982.

Punteggio (articolo 84, D.M. 30 gennaio 1982)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 25

b) titoli accademici di studio e pubblicazioni: 15

c) curriculum formativo e professionale: 10

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, il cui superamento è subordinato al raggiungimento della sufficienza in tutte le prove (p. 13.500), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, nonché di quella riservataria, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un periodo di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la pre-

sentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

..l.. sottoscritt.. .... (a)

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... post.. di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a .... il .... ;
- di risiedere a ...., via ...., n. .... ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
  ....);
- di essere di stato civile .... ;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ....
  conseguito il .... presso .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscrizione all'Albo professionale di .... (se la figura professionale lo prevede);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ....
  ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
  .... (d);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza .... n. .....

  telefono n. ....

  cap. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma ....
(fotocopia carta d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento: Al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio: dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30-15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di neurologia.

In esecuzione di determinazione n. 1328 del 26 ottobre 1999 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di neurologia.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2º comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove d'esame (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento,

non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

Normativa generale dei concorsi

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

– cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

– idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1º, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

– godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

– essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

– avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rim-

borsabile anche in caso di revoca del concorso, di lire 7.500 (settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" - via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

– con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A),

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

– originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;

– certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i servizi sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i servizi sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15
come integrato dall'articolo 2, D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

consapevole di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....
....
....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il . . . . a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. ....
rilasciata dal . . . . di . . . . in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il . . . . a ....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....

....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il .... a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi in Gorizia, previo accertamento
della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

residente in .... c.a.p. ....

via/piazza .... n. ...... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di ....
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano) *1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

....

....

....

....

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

....

f) di aver prestato i seguenti servizi: ....

(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:

....

....

....

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....

Data ....

Firma

....

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di primo livello, disciplina psichiatria.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 838 del 27 ottobre 1999 esecutiva ai sensi di legge é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente pianta organica:

- Ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico di primo livello
- disciplina: psichiatria
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anterioriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra chiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente

collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
    1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
    2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;
i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);
m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 403;
n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al combinato disposto della legge 127/1997 e dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 403/1998.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Regolamento di attuazione in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)

– versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friu-

li» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna, n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00; venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (telefono 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Filippo Marelli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
Via Colugna, n. 50
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di 1º livello di psichiatria bandito il . . . . con avviso n. . . . . . . /M.I.

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere in . . . . , via . . . . , n. . . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: . . . .);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso (Università) . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito il . . . . presso (Università) . . . . (b);
  - di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di . . . . ;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita presso l'Università di . . . . (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (d) - allegare documentazione probatoria . . . . ;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. ....

via .... n. ....

telefono n. ....

cap. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa e non autenticata)

....

* NOTA BENE: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

Bando di pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza.

In attuazione della deliberazione n. 839 del 27 ottobre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è bandita pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente pianta organica:

- ruolo tecnico
- profilo professionale: operatore tecnico addetto all'assistenza
- categoria B (fascia base)
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Le disposizioni per l'espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a selezione;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- titolo specifico di operatore tecnico addetto all'assistenza (previsto dal D.M. n. 295/1991).

Prove di esame:

a) prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione;

b) colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE DELLE SELEZIONI

1 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a selezione, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori della selezione, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori delle selezioni è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali la selezione è stata bandita e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la selezione;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione, qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 403;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, secondo le modalità di cui al combinato disposto della legge 127/1997 e dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 403/1998.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocinii non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del bando od in posizioni funzionali inferiori.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri generali previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare quanto previsto dall'articolo 45 del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 40 punti per la prova pratica;
- 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: punti 20

a) servizio prestato presso le Unità sanitarie locali o presso enti, servizi e presidi a queste trasferiti o presso pubbliche amministrazioni:
   - nella posizione funzionale e nella materia cui si riferisce la selezione, punti 1,80 per anno;
   - nella posizione funzionale inferiore e nella materia cui si riferisce la selezione, punti 1,20 per anno.

   I punteggi di cui sopra sono ridotti del 50% se i servizi risultano prestati in materie diverse da quelle oggetto della selezione.

   I servizi prestati nella posizione funzionale superiore a quella cui si riferisce la selezione sono valutati con i punteggi di cui sopra maggiorati del 10%;

b) altri servizi: punti 0,60 per anno;

- titoli vari: punti 10.

Il punteggio previsto per tale categoria di titoli è attribuito dalla commissione, con motivata valutazione, tenuto conto della loro attinenza con la posizione funzionale da conferire sulla base dei criteri previsti dall'articolo 10 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982, e successive modificazioni, e di documentate situazioni di particolare rilevanza sociale.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini delle valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Regolamento di attuazione in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine di rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 - sede di Udine - Servizio di tesoreria.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna, n. 50 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00; venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dalla selezione, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal competente organo dell'Azienda

sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove sarà comunicato con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data delle medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 91 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori della selezione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto della sanità 1 settembre 1995 e successiva integrazione, la stipula del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto della sanità 1 settembre 1995.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di due mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15

del C.C.N.L. per il comparto della sanità 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la selezione stessa qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni - I piano (telefono 0432.553029 o 0432.553030) - via Colugna, n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Filippo Marelli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
Via Colugna, n. 50
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... alla pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza bandito il .... con avviso n. .... /M.I.

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via ...., n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);

- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: . . . .);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (licenza o diploma o laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (scuola o istituto o Università) . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- diploma di operatore tecnico addetto all'assistenza conseguito il . . . . presso . . . . (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (d) - allegare documentazione probatoria . . . . ;
- di essere dispost.. ad assumere servizio presso qualsiasi destinazione nell'ambito dell'Azienda sanitaria;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  - sig. . . . .

  via . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  cap. n. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

* NOTA BENE: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello di anestesia e rianimazione degli ospedali di rete dell'Azienda. Riapertura dei termini.

In applicazione della determinazione del Dirigente responsabile del Centro di risorsa «Amministrazione generale» n. 548 in data 27 ottobre 1999, si rende noto che sono riaperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello di anestesia e rianimazione degli ospedali di rete dell'azienda.
– Ruolo: sanitario
– Profilo professionale: medici
– Area funzionale: della medicina diagnostica e dei servizi
– Disciplina: anestesia e rianimazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

Prove d'esame:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni sottoscritte con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968 ovvero secondo quanto previsto dalla legge 191/1998 di modifica della legge 127/1997.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone;

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

– lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 14.30-15.30

– giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a regolarizzare in bollo - ai sensi della legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo alle-

gata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992 - tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando e a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 dicembre 1996 per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della Sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868).

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELEGATO
DEL CENTRO DI RISORSA
«AMMINISTRAZIONE GENERALE»:
Mario Fogolin

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso pubblico, per soli esami, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale (operaio specializzato idraulico-conduttore centrali termiche) 5ª q.f. servizio manutenzione strade.

È indetto concorso pubblico, per soli esami, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale (operaio specializzato idraulico-conduttore centrali termiche 5ª q.f. servizio manutenzione strade.

Titolo di studio: diploma di scuola secondaria superiore, o scuola dell'obbligo nel caso di cinque anni di impiego nel settore impiantistico.

Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Prova scritta: 27 gennaio 2000 ore 15.30 c/o l'Istituto scolastico I.P.S.I.A. - via Battiferro - Gemona del Friuli (Udine).

La data e la sede di effettuazione della prova pratico-attitudinale verrà comunicata dalla commissione il giorno dell'effettuazione della prova scritta.

I candidati ammessi alla prova orale saranno avvisati della data e del luogo di tale prova almeno venti giorni prima. I candidati dovranno presentarsi a ogni prova muniti di valido documento di riconoscimento.

Informazioni: telefono 0432-973232.

Gemona del Friuli, 5 novembre 1999

IL VICESEGRETARIO:
dott. Stefano Bergagna